ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Ita
Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre
mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'ab
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia
ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6.
cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si res

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e
Redazione: Via Silvio Pellic

PICCOLO

Trieste, Mercoledì 15 Marzo 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 713

Governo e partiti alla ripresa parlamentare

L'odierna riapertura della Camera

ROMA, 14, sera

La posta della Camera dà presenti circa 260 deputati; ma nei corridoi della Camera manca il caratteristico aspetto di animazione delle vigilie della ripresa parlamentare. La seduta di domani sarà aperta alle ore 15, dal vicepresidente on. Pietravalle, date le dimissioni dell'on. De Nicola, il quale insiste in esse, nonostante le vive premure fatte presso di lui dall'on. Facta, direttamente, e a mezzo degli on. Beneduce e Casertano. Appena aperta la seduta, il Presidente del Consiglio comunicherà la costituzione del nuovo Ministero, e farà le attese dichiarazioni programmatiche, che ripeterà poi al Senato, convocato per le 16. La Camera dovrà poi subito provvedere alla nomina del suo Presidente ed a quella di un vicepresidente, essendo l'on. Riccio al Governo. Saranno anche sostituiti i tre segretari, che erano in carica nel passato Gabinetto. Si dovrà inoltre provvedere alla sostituzione dei vari membri delle diverse Commissioni parlamentari.

Previsioni sul voto

A Montecitorio è unanime la convinzione, che questa ripresa parlamentare sarà calma e che la discussione sulle comunicazioni del Governo si chiuderà con un voto di fiducia, che potrà aversi sabato prossimo. Gli iscritti a parlare sono in tutto 54.

Infatti, le comunicazioni del Governo, elaborate in questi ultimi giorni e sottoposte ieri sera all'approvazione dei colleghi di Gabinetto, non eccitano la curiosità degli assidui dei corridoi. Vi è dappertutto scarso interesse. Manca la animazione, mancano le indiscrezioni e le induzioni, su quanto si presume conterranno le dichiarazioni del Governo. Mancano perfino i deputati che non sono ancora tornati dalle case loro, mentre i pochi presenti a Roma, se ne stanno appollaiati in biblioteca, o nelle sale di lettura, ove si abbandonano alle più graziose occupazioni.

Qualche attesa vi è unicamente per quella parte delle comunicazioni del Presidente del Consiglio, che riguarderà la politica finanziaria. Infatti, domani stesso l'on. Facta presenterà alla Camera un disegno di legge a parziale modifica della legge sulla nominatività dei titoli. La nominatività sarà resa facoltativa. I titoli che rimarranno al portatore, saranno gravati di una imposta sulle cedole, che sarà del 15%.

Sono intanto incominciate le prime riunioni. Per oggi era convocato il gruppo agrario, ma sono intervenuti appena otto deputati, in luogo di 25. Non è stata una vera e propria riunione, ma si è discusso delle assicurazioni agricole, sul quale tema sarà domani presentata una mozione, e di altri problemi tecnici. Circa le dimissioni dell'on. Fontana, da presidente del gruppo, sono stati fatti voti per respingerle. Però, non essendo in numero, la riunione è stata rinviata a domani. L'adunanza è stata presieduta dal più giovane deputato, l'on. Campana.

Riunioni di gruppi

Anche il gruppo parlamentare socialista si è riunito, ma data la scarsità degli intervenuti, la riunione è stata rinviata a domani, dopo le comunicazioni del Governo.

Alle ore 1, poi, si è riunito il direttorio del partito fascista, presenti gli onorevoli De Vecchi, Ciano, Acerbo, e il segretario generale del partito, Bianchi. E' intervenuto anche l'on. Giuriati, che ha ampiamente riferito sugli avvenimenti di Fiume e la parte da lui avuta sulla decisione presa nei riguardi della sua designazione a governatore. Il direttorio, all'unanimità ha approvato tutta l'azione svolta dall'on. Giuriati e gli ha affermata la sua illimitata solidarietà. Il direttorio ha pure votato un plauso alla condotta tenuta dagli on. Giunta e De Stefani, e ha poi trattato altri argomenti, soffermandosi specialmente sulla situazione parlamentare. Il gruppo è convocato domani, alle ore 15.30.

Si è riunito anche il consiglio nazionale della democrazia social-radicale. Erano presenti il presidente on. Colonna di Cesarò, gli on. Persico, Guarino, Amella, Pietriboni, De Angelis e Riccardo Luzzatto. E' stato approvato il manifesto che sarà pubblicato nell'organo settimanale del partito *L'Avanguardia democratica*, di imminente pubblicazione. Si è stabilito poi che il congresso nazionale avrà luogo a Roma, nei giorni 21, 22 e 23 del prossimo aprile, e che nel frattempo si terranno convegni regionali preparatori in Piemonte, nella Campania e nelle Marche.

Malumori nella Commissione d'inchiesta per le spese di guerra

ROMA, 14, sera

In seno alla Commissione d'inchiesta sulla guerra, si sono manifestati profondi malumori, perchè il ministro Guardasigilli non ha ancora provveduto a sottoporre al Consiglio dei ministri il regolamento di procedura per le azioni di ricupero, quantunque sulle stesse la Commissione avesse già dato parere favorevole al progetto predisposto dall'allora ministro Rodinò. A Montecitorio si assicurava oggi, che qualcuno dei membri della Commissione d'inchiesta sia intenzionato di portare subito la questione al Parlamento, per impedire che interessi non confessati o gelosie di burocrazia, impediscano alla Commissione di raggiungere i suoi scopi.

Nei giorni scorsi la terza sottocommissione ha compiuto un intenso lavoro. Sono stati compiuti lunghi interrogatori degli ex amministratori dell'«Ilva», ritenuti responsabili, e cioè: Bondi, Luzzatto, Ferra e Mozzatto, e sono state mosse ad essi definitive contestazioni sulle eventuali loro responsabilità. Tra qualche giorno, saranno poi prese dai commissari le conclusioni finali.

False voci di dimissioni del direttore gen. delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 14, sera

A proposito delle voci corse in questi giorni delle dimissioni del comm. Crova, da direttore generale delle ferrovie dello Stato, e dell'istituzione di una vice direzione generale, il comm. Crova, interrogato dall'*Epoca* ha dichiarato che egli mai ha avuto l'intenzione di dimettersi, e che è falsa la notizia dell'istituzione di una vice direzione generale. Se nelle ferrovie c'è stato qualche mutamento negli alti gradi, mai si è parlato della creazione di nuovi uffici.

I socialisti contro Nitti
Amare riflessioni dell'"Avanti!,,

ROMA, 14, sera

Nella nota di fondo, questa sera l'*Avanti!* si occupa del discorso di Melfi. L'organo socialista si mostra oltremodo deluso del programma enunciato dall'on. Nitti, e tale delusione appare chiaramente dalle frasi del giornale socialista. Scrive fra l'altro l'*Avanti!*:

«Il discorso di Nitti ha sorpreso molte persone e forse anche alcuni nostri compagni, i quali pensavano che l'on. Nitti potesse sul serio a suo tempo essere l'esponente di quel Governo migliore, capace di raggruppare le sinistre della Camera intorno ad un programma di cosiddetta ricostruzione e di pace all'interno ed all'estero. Rispettiamo ed amiamo troppo i nostri compagni più accesi collaborazionisti per pensare che uno solo di essi possa ritenere il programma di Nitti passibile della più lontana simpatia socialista e operaia. Il gagliardetto sventolato a Melfi, può essere salutato dagli urrà della grande stampa capitalistica, ma non certo dalle masse contadine ed operaie.

Probabilmente, l'on. Nitti ci ha reso un servigio, parlando chiaramente ieri e prendendo posizione, perchè ci libera da un equivoco. Un suo Governo sarà forse utile alla borghesia plutocratica, ma non sappiamo quanto potrà contribuire a mutare quella terribile situazione del Paese, che l'on. Nitti ha avuto cura di esporci. Certo, sarà sulle spalle del proletariato che si riverseranno poi quei carichi che non si vogliono addossare ai detentori della ricchezza; che non si sono mai voluti addossare, perchè proprio ieri l'on. Meda, candidamente confessava che i famosi provvedimenti Giolitti non erano proposti sul serio, ma semplicemente per gettare polvere negli occhi alle folle, dato il momento politico.

Ancora una volta abbiamo, quindi, la dimostrazione, come ogni tentativo di far collaborare i rappresentanti del capitalismo sfruttatore con quelli degli operai sfruttati è vano, ed è destinato a dare illusioni. Gli ultimi avvenimenti sono stati di grande insegnamento per tutti. Quelli che dirigono il nostro partito hanno avuto il merito di non ricorrere ad inutili restrizioni, perchè potessero parlare i fatti. Ed i fatti sono stati molto eloquenti, quando hanno dimostrato che non sono le sole combinazioni parlamentari quelle che determinano la formazione e l'indirizzo del Governo e che gli uomini che sembravano i più indicati sostenitori della collaborazione, devono ubbidire a forze estranee, che sono l'antitesi degli interessi proletari ed anche degli interessi della stessa democrazia.

Ecco De Nicola che si ritira al primo accenno di imposizione del Re, ecco Nitti che, odorando il vento, si affretta ad essere più fortunato di De Nicola, buttando a mare il bagaglio di sinistra e mettendosi sotto le ali protettrici delle forze della conservazione. Ecco i popolari d'accordo con Nitti, ma con la stessa mentalità con cui lo furono ieri con Giolitti.

La verità è che questa Camera, pur mostrando a parole il desiderio di libero Governo, al momento decisivo è sempre pronta a cedere alla pressione conservatrice. E la verità, soprattutto, è che si vuole, sì, per affermazione teorica, che il partito socialista sia entrato, come desidera Nitti, nell'orbita dei partiti cosiddetti nazionali, perchè questa affermazione è una grande vittoria per la monarchia; ma all'atto pratico, ci sarà l'impossibilità materiale della collaborazione, a meno che, come si esprimeva l'altro giorno l'organo dei popolari, il partito socialista non rinunci alla sua pregiudiziale di partito di classe, cioè cessi di essere il partito dei lavoratori, per confondersi con quello dei padroni. Solo in tal caso, il programma di Melfi potrebbe incontrare il favore di un partito che sarebbe l'ex partito socialista».

La nuova fase della crisi di Fiume

Verso un Governo di coalizione
Imminenti decisioni del Comitato nazionale

FIUME, 14, sera

Sono tornati, nel pomeriggio, da Roma i due fiduciari inviati giorni or sono alla capitale dall'on. De Stefani, a nome del Comitato di difesa nazionale. Essi sono il dott. De Petris, ed il presidente del Tribunale avv. Stiglich. Essi hanno recato a Fiume la seguente lettera dell'on. Giuriati, al presidente del Comitato di difesa nazionale, ing. Attilio Prodam:

«Roma, 13 marzo 1922. Mio caro Prodam, ho difeso con tutto il calore di cui sono capace la deliberazione dei partiti e delle associazioni, che tu mi comunicasti a Trieste, ma ho dovuto piegare di fronte alla necessità. Ti prego di dire alto e chiaro a Fiume, che nessuna considerazione personale e nessuna debolezza mi ha guidato: come avrei accettato per amore di Fiume, così soltanto per amore di Fiume, ho dovuto e devo declinare l'alta carica offertami. Verrò presto fra voi, ma, frattanto, voglio che Fiume senta il mio palpito, e mi consideri sempre, ripeto, come un servitore pronto e devoto delle sue fortune. E tu amico, credimi con amicizia indistruttibile, tuo Giovanni Giuriati.»

Subito dopo l'arrivo dei due fiduciari, il Comitato di difesa nazionale si è riunito in seduta segreta, ed ha discusso la soluzione da dare alla crisi fiumana. Scartata la persona dell'on. Giuriati, per le note ragioni, è stata proposta da alcuni la scelta, come commissario straordinario, dello stesso presidente del Comitato di difesa nazionale ing. Prodam; da altri, invece, è stato proposto l'avv. Stiglich. La discussione è continuata animata per oltre due ore, ed è stata sospesa alle 18.30, e poi ripresa.

Mentre vi telefono, il Comitato di difesa nazionale è ancora raccolto in seduta; nè si può prevedere con precisione quale sarà la soluzione, ma si ritiene che la nuova situazione determinerà come unica via d'uscita possibile, la coalizione dei raggruppamenti politici della città.

In seguito alle dimissioni del signor F. G. Corossacz, nominato dal cessato Governo commissario governativo presso la Camera di commercio, il Comitato di difesa nazionale lo ha sostituito, affidando all'ing. Carlo Conighi l'incarico di fungere da commissario provvisorio presso la locale Camera di commercio.

La *Vedetta d'Italia* pubblica poi il decreto di licenziamento di tutte le guardie di pubblica sicurezza, nonchè degli impiegati avventizi con funzioni esecutive, in servizio presso la locale Questura da meno di un anno.

La *Tribuna*, intanto, commentando il rifiuto di Giuriati, rileva che esso ha un particolare valore di richiamo per i partiti locali, che dovrebbero trarne ragione definitiva per decidersi a prendere la via più diritta verso la soluzione del tormentato problema fiumano. E il ritorno alla legalità — aggiunge il giornale — potrebbe aver subito la sua applicazione pratica nella convocazione della Costituente, a cui i medesimi fatti di questi giorni hanno dato certamente un'indicazione valevole, per sottrarsi alle passioni particolariste e ai punti di vista improvvisati e scaturiti dal fermento stesso degli avvenimenti. L'assemblea sorta da un atto elettivo, compiutosi normalmente nello scorso aprile, col pacifico concorso della grande maggioranza dei cittadini alle urne, non può essere invalidato dalle decisioni precipitate di un comitato, che ha agito in nome di iniziative parziali. Essa, dunque, è l'organo legalmente più capace ad esprimere la volontà della cittadinanza per la nomina di un Governo di conciliazione, il cui compito sia essenzialmente quello di provvedere alla ripresa normale della vita di Fiume, al ristabilimento dell'ordine pubblico, e alla preparazione sollecita dei nuovi comizi elettorali, donde esca rinnovato, senza equivoci e sopraffazioni, il corpo rappresentativo della città. Non si vede altra soluzione che meglio convenga a superare l'attuale crisi, risolvendone tutte le fasi anormali e divergenti dalla mèta della pacificazione interna, primo principio perchè la rinascita di Fiume possa ritrovare la sua base naturale.

L'incostituzionalità della designazione

«Con la decisione ottenuta dall'on. Giuriati — conclude la *Tribuna* — il Governo italiano si trova a sua volta spianata la via ad un'azione risoluta, che abbia per fondamento un programma ben determinato, dove il riassetto di Fiume esca inquadrato nel sistema dei rapporti con la Jugoslavia, segnato dal Trattato di Rapallo. Il programma sta nella definizione conclusiva di codesti rapporti, che devono essere condotti senza incertezze e tentennamenti sul terreno pratico dell'esperimento: l'unico mezzo, perchè se ne provi la consistenza ed utilità nel rispettivo interesse dell'Italia, di Fiume e della Jugoslavia».

Come è noto, la fase dei colloqui con il Presidente del Consiglio e col ministro degli Esteri, si è chiusa col comunicato ufficiale di ieri sera, di cui la frase più caratteristica è questa: «Il Governo italiano ritiene che il mandato conferito all'on. Giuriati, da un organo non costituzionale, come il Comitato di difesa nazionale, sia pure col concorso di altri elementi, non rivesta il necessario carattere di legalità».

Il *Giornale d'Italia*, scrive in proposito, che ciò spiega chiarissimamente che, soltanto per difetto di legalità, dipendente dall'affrettata votazione fiumana, l'on. Giuriati non ha oggi l'«agrément» del Governo italiano, ad assumere la carica, alla quale è stato invitato. Significa pure — e la chiarezza non è mai troppa in queste cose — che se la votazione fosse stata garantita da tutte le norme rituali e se vi fosse stato il plebiscito della maggioranza dei cittadini di Fiume, a quest'ora sarebbe sparito ogni impedimento.

«L'on. Giuriati — conclude il giornale — che con un senso di deferenza che fa onore al cittadino, e che con un atto di disciplina che accresce l'autorità dell'uomo pubblico, ha accettato l'invito del Governo d'Italia, di non diventare in questa condizione il governatore di Fiume, è ora in corrispondenza telegrafica ed epistolare con gli amici di Fiume e con il Comitato che produsse la sua elezione. Non si sa ancora quale piega potrà prendere la cosa: ogni decisione è rimessa nelle mani del popolo e dei cittadini responsabili di Fiume».

Retroscena del rifiuto di Giuriati

ROMA, 14, sera

L'*Agenzia Volta* assicura che la rinuncia dell'on. Giuriati ad assumere la Reggenza di Fiume, è avvenuta in previo accordo fra il deputato fascista e Gabriele d'Annunzio. Per quanto il Comandante ritenesse la soluzione Giuriati capace di ristabilire la tranquillità a Fiume, tuttavia, egli ha riconosciuto la necessità della rinuncia, qualora il Governo italiano la ponesse come condizione indispensabile agli aiuti economici dell'Italia a Fiume. Ciò è, infatti, avvenuto; in quanto il Governo italiano avrebbe esplicitamente dichiarato all'on. Giuriati, che senza il ritorno dello Stato di Fiume alla legalità, l'opera del Governo stesso per il risorgimento economico della città del Carnaro sarebbe stata paralizzata.

Un passo jugoslavo

Per quanto negli ambienti fiumani si assicuri che la rinuncia dell'on. Giuriati torni a creare a Fiume una situazione caotica, della quale sarebbe arrischiato prevedere la soluzione e lo sbocco, tuttavia, negli ambienti governativi si afferma che essa chiarisce la situazione internazionale, che l'accettazione dell'on. Giuriati avrebbe reso difficile.

Si conferma, infatti, che il Governo di Belgrado avrebbe fatto presente nei giorni scorsi al Governo italiano che l'insediamento dell'on. Giuriati a capo del Governo di Fiume avrebbe fatto considerare alla Jugoslavia la situazione di Fiume eguale a quella creatasi anteriormente al Natale del 1920, con le conseguenti necessità dei provvedimenti del caso. A tali comunicazioni, il Governo italiano aveva opposto il suo punto di vista affatto divergente, sostenendo che nessuna violazione del Trattato di Rapallo si era verificata nei recenti avvenimenti di Fiume. Ma è evidente, che l'atteggiamento del Governo S. H. S. avrebbe reso impossibile la ripresa dei negoziati fra Roma e Belgrado, per tutti gli accordi previsti dal Trattato di Rapallo stesso.

Dichiarazioni di Pasic e Nincic

BELGRADO, 14, sera

Nuove dichiarazioni su Fiume sono attese da parte del ministro degli Esteri Nincic. In attesa di tali dichiarazioni, ieri, una delegazione di deputati democratici, si è recata da Pasic, per intrattenerlo sugli avvenimenti fiumani. Pasic ha dichiarato che il ministro italiano si era presentato al ministro degli Esteri, ed aveva espresso a nome del Governo italiano il suo rincrescimento per gli incidenti verificatisi. Egli avrebbe in quella occasione assicurato, che il suo Governo aveva preso tutte le misure per impedire che la situazione a Fiume non avesse ad aggravarsi. Il Governo jugoslavo si adopererà per l'esecuzione rapida e rigida del Trattato di Rapallo.

Il ministro per le Terre Liberate, sen. Maggiorino Ferraris, ha prestato giuramento nelle mani del Re questa mattina alle ore 9.45.

Il ministro della Marina
per la riduzione delle linee sovvenzionate

ROMA, 14, sera

Il ministro della Marina ha concesso una intervista al *Giornale d'Italia*, su uno dei problemi marinari più scabrosi: quello della marina sovvenzionata. Il ministro De Vito, si è subito dichiarato assolutamente contrario ad un esercizio di Stato della navigazione, anche larvato. «Credo — ha soggiunto — che il prolungarsi di tale provvedimento eccezionale sia oggi dannoso. La guerra è cessata da tempo. Dobbiamo ormai rientrare nella normalità, e restituire alle industrie la maggiore libertà di movimento».

— Sono molte le linee sovvenzionate dallo Stato direttamente o indirettamente? — gli è stato chiesto.

— Sono le più essenziali: 56, se non erro, esercitate con 95 piroscafi con una percorrenza complessiva di 2.258.000 miglia, ed una spesa che si aggira sui 140 milioni all'anno. Intanto, alcune convenzioni sono scadute, come quella con la «Società veneziana» per la linea Venezia-Calcutta, con la «Veloce», per la linea Venezia-Centro America, con la «Neederland», per la Genova-Battavia, e, naturalmente, non sono state rinnovate.

— Non potrebbe lo Stato esimersi da spese così rilevanti?

— Questo è il principio cui dobbiamo tendere, per non creare un'artificiosa economia. Per oggi, sono linee indispensabili per gli stessi servizi pubblici, e di essi lo Stato non può disinteressarsi, come non si disinteressa delle comunicazioni ferroviarie. Per queste linee, lo Stato deve necessariamente intervenire con adeguati aiuti finanziari, quando le commissioni del traffico non siano tali da assicurare l'esercizio. Ma le linee devono essere ridotte al minimo possibile. Gli aiuti devono essere dati in misura e condizioni tali, da non soffocare o paralizzare le iniziative, eccitando l'industria a non adagiarsi su comodi contratti a rimborso di spesa, o a garanzia d'interessi, ma a curare intensivamente l'incremento del traffico.

— Vi sono anche delle linee che servono ad attirare nuove correnti commerciali e che, specialmente nei primi tempi, furono passive?

— E' vero, che, siccome, per esse deve soccorrere largamente l'iniziativa privata, non credo che possano essere abbandonate alla loro sorte tutte quelle imprese ed iniziative per linee regolari, le quali, per la rigogliosa tradizione, costituiscono una larga promessa per l'avvenire della Patria. Ma in queste, lo Stato deve limitarsi ad aiutare le compagnie private a vincere le difficoltà, senza che il suo aiuto porti, per conseguenza, quei vincoli che, necessari per le comunicazioni meramente postali, possono invece allentarsi per quelle aventi precipuo carattere commerciale. Meno onerosa per lo Stato tale azione, ed anche più confacente ad una sana politica di libertà, da cui solo gli organismi marittimi possono trarre benefici risultati, per il loro esercizio e per la vita nazionale.

— E' vero, che, siccome per esse deve sovvenzionare e le iniziative da incoraggiare?

— Questa è la parte che affido allo studio di una commissione composta di senatori e deputati, designati dai singoli gruppi, e noti per la loro competenza. Lo studio involge questioni di carattere prevalentemente tecnico ed economico, cosicchè, le varie tendenze politiche non possono far sorgere il pericolo di inconciliabili dissensi. Il decreto è in corso, e sarà presto pubblicato.

— E' vero che Ella presenterà subito il disegno di legge alla Camera?

— Certamente. So, e riconosco, che il Ministero della Marina è stato sempre lo scoglio più grave e spesso fatale, e dei provvedimenti per le linee sovvenzionate; la prudenza parlamentare consiglierebbe di rinviare i pericoli di un problema così arduo; ma sopra agli accorgimenti ed alle esigenze di tattica, vi è il pubblico interesse. Del resto — disse celiando il ministro — anche il naufragio è uno degli incerti di chi naviga. Da parte mia tenterò di non affogare».

Affidamenti governativi per le Terre liberate

ROMA, 14, sera

Stamane alle 10, una commissione dei Comuni veneti è stata ricevuta dall'on. Peano, ministro del Tesoro e dal direttore generale comm. Rossini. La commissione dei veneti, era accompagnata dagli on. Basso e Corazzin. L'on. Peano ha ascoltato la relazione dei sindaci, e si è impegnato di dare una risposta precisa e definitiva per venerdì mattina. Intanto, il ministro ha espresso ai veneti la sua viva simpatia promettendo che metterà tutto il suo interessamento, perchè sia risolta la grave questione delle finanze locali.

La commissione dei Comuni veneti si è poi recata dal sen. Ferraris, nuovo ministro delle Terre liberate. Il ministro, al quale l'on. Corazzin ha presentato i rappresentanti dei 400 Comuni del Veneto, ha espresso la sua ferma volontà di dare con energia la sua opera per il sollecito risorgere delle Terre liberate. Ha aggiunto, che prenderà in particolare considerazione la questione del pagamento dei danni di guerra, che ha tanta attinenza con quella del finanziamento dei Comuni, per il quale anche, assicurò il suo caloroso appoggio.

Colloqui ministeriali per la vertenza dei lavoratori dei porti

ROMA, 14, sera

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo presso il ministro del Lavoro on. Dello Sbarba, una riunione alla quale hanno partecipato anche i ministri De Vito, Teofilo Rossi, i sottosegretari di Stato on. Beneduce e Casertano e i rappresentanti dei porti di Genova, Venezia, Napoli.

E' stata ampiamente esaminata la vertenza dei lavoratori del porto, per l'organizzazione della mano d'opera portuale, ed è stato deciso di dare mandato al ministro della Marina perchè, d'accordo con quello del Lavoro, presenti all'approvazione del Consiglio dei ministri, uno schema di decreto legge, che autorizzi i presidenti degli enti autonomi portuali a disciplinare il funzionamento della mano d'opera nei porti, onde i presidenti degli enti portuali esercitino tutti i poteri che un precedente disegno di legge ministeriale affidava all'ufficio del lavoro. Questa soluzione ha soddisfatto i rappresentanti delle organizzazioni operaie portuali, per cui ogni sciopero può ritenersi scongiurato.

L'uccisione di un comunista a Milano

MILANO, 14, sera

L'altra sera il comunista Marco Curioni, veniva invitato da alcuni fascisti a fornire spiegazioni su alcune frasi pronunciate. Dopo brevi e concitate parole, echeggiava un colpo di rivoltella, e il Curioni cadeva al suolo. Egli ieri è morto. Il fatto ha prodotto grande impressione, e sono stati operati 13 arresti. Tra le varie versioni, quella che ha maggior credito, è la stessa che il Curioni prima di morire avrebbe confermato. Mentre il Curioni, era col gruppo dei fascisti, col quale parlava animatamente, udì sparare un colpo di rivoltella, partito da dietro un muro, dove si trovavano alcuni comunisti. E' probabile che questi, vedendo il loro compagno attorniato, abbiano sparato per difenderlo, colpendo invece il compagno di fede.

La politica di Pio XI
Dallo scisma orientale a don Sturzo

ROMA, 14, sera

Il *Mondo* pubblica un'intervista con un alto prelato, del quale non fa il nome, e nella quale si fa cenno dei primi atti della politica del nuovo Pontefice Pio XI. L'alto prelato ha affermato che tanto dell'annunziata enciclica, quanto del concistoro, non si sa nulla di preciso. «La Santa Sede — ha soggiunto — sta preparando l'enciclica, ma lavora con calma e con lentezza. Non c'è da meravigliarsi se in un momento di eccezionale importanza per la vita della Chiesa, il Santo Padre, appena salito alla cattedra pontificia, vada innanzi con molta cautela, cercando prima di ogni altra cosa di orientarsi. L'intervistato ha poi soggiunto che la politica della Chiesa non ha avuto in questo frattempo nessun cambiamento di rotta, da quello che fu l'indirizzo seguito dal defunto Pontefice. Ora si attende più che altro a proseguirne l'opera, e solo nuovi avvenimenti imprevisti possono far sorgere il bisogno di nuove tendenze.

La conversazione, quindi, è passata sulle importanti questioni che si impongono oggi all'esame del capo del cattolicismo. «Anche trascurando — disse il prelato — in un rapido bilancio della situazione lo scisma czeco-slovacco, le velleità nazionali della Chiesa jugoslava e il piccolo scisma greco, il fatto che la Chiesa russa è rimasta priva dell'appoggio dello Stato e, quindi, disorganizzata, e abbandonata a sè stessa, crea per la Chiesa romana impreviste possibilità di successo, come di insuccesso. Certo, Benedetto XV, inviando padre Genotti come nunzio in Ucraina, aveva tentato di mettersi in rapporti con i ruteni, più vicini alla Chiesa cattolica, ma fallita completamente tale missione, non avendo potuto in alcun modo padre Genotti raggiungere il luogo assegnatogli, ogni punto di contatto è venuto a mancare. Oggi poi si sa che alcuni capi del Sinodo, benchè di propria iniziativa, hanno iniziato delle trattative per un accordo con gli anglicani. Certamente, il problema della Chiesa orientale sarà uno dei primi, a cui il nuovo Pontefice cercherà di dare una soluzione. Quale sarà questa soluzione, è ancora molto difficile prevedere.

L'interrogante arrischiò a questo punto una domanda sull'atteggiamento della Santa Sede di fronte al partito popolare. «Da vario tempo — rispose l'interlocutore — alcuni giornali, specialmente di Roma, non fanno che ripetere la vecchia canzone del tacito accordo fra Vaticano e don Sturzo, deplorando la dannosa influenza che ne verrebbe alla vita politica italiana. Quello che però è più curioso si è, che tale ipotetico accordo è vivamente deplorato anche all'estero, e specialmente in Francia, dove nel *Journal del Debats*, per esempio, si assicura invece che l'Italia, per mezzo di don Sturzo, riuscirebbe a rendere il papato uno strumento a suo servizio e disposizione».

In ogni modo, non c'è errore più grossolano che credere all'esistenza ed alla possibilità di tale accordo. Basta conoscere un po' la storia della Chiesa e considerarne la posizione nel mondo, per capire quanto sia assurdo pensare che mentre la sua azione va divenendo sempre più universale, essa possa legarsi e rendersi schiava ad una nazione, e tanto meno ad un partito, sia pure cattolico. Il partito popolare, è sorto per forza propria, e può agire nell'ambito o no della politica della Chiesa; è ridicolo però pensare che la Chiesa possa uniformarsi alla condotta ed alle esigenze politiche del partito popolare. Il suo sorgere, anzi, è la più chiara dimostrazione dell'abbandono da parte della Chiesa, di vecchie pregiudiziali politiche, poichè col famoso «non expedit», essa intervenne, sia pure in forma negativa, proibendo ai cattolici di partecipare alla vita politica italiana. Con Benedetto XV, la Chiesa ha ormai completamente abbandonato certe posizioni, anche perchè le sue visuali si sono andate allargando in questi ultimi tempi, al mondo intero».

La preparazione pel convegno di Genova
Fiduciosa aspettativa a Mosca

LONDRA, 14, sera

Mentre fra le grandi Potenze la divergenza per un'azione da svolgere a Genova è ancora notevole, e le trattative lentissime e faticose, le Potenze della Piccola Intesa, alle quali si è unita la Polonia, sembra abbiano concretato un piano di azione concorde, di cui ci danno notizie oggi telegrammi da Belgrado.

L'accordo è stato conseguito su tutte le questioni di carattere economico, specialmente su quella dei trasporti, che per gli scambi della Piccola Intesa è della massima importanza. Ma si ha ragione di credere che le trattative politiche abbiano seguito parallelamente la trattative economiche, ed abbiano condotto all'entrata definitiva della Polonia nel gruppo della Rumenia, della Jugoslavia e della Czeco-Slovacchia.

Oltre alle Potenze minori, anche quelle che durante la guerra furono neutrali, stanno cercando un accordo fra di loro, in modo da presentarsi alla Conferenza di Genova come un gruppo solidale e compatto. Trattative in questo senso intercorrono tra Svezia, Danimarca, Olanda, Svizzera e Spagna, quantunque quest'ultima finora si sia tenuta piuttosto appartata; ma si ritiene che anche essa finirà per aderire al gruppo.

In quanto alla Russia e alla Germania, è evidente che stanno cercando esse pure di venire fra loro ad un accordo e di attirare nella cerchia dei loro interessi anche gli Stati balcanici. Fra tutte le nazioni che interverranno alla Conferenza di Genova, sembra, a quanto riferiscono i corrispondenti inglesi, che la Russia sia quella che ripone nel convegno le maggiori speranze di successo. A Mosca, non si parla che della Conferenza. In quanto al popolo, esso nella sua grande massa, ha gli occhi fissi verso l'Inghilterra e i suoi uomini politici, sperando sempre che da questa parte venga la salvezza economica della Russia, e, quindi, un ritorno alle condizioni normali di esistenza.

In Russia si crede che la Conferenza di Genova durerà almeno sei mesi e si parla anche di tramutarla più tardi in una specie di consiglio economico permanente, per la organizzazione degli affari europei, che sarebbe una specie di contropart economica della Società delle Nazioni. L'interesse generale della Conferenza di Genova è arrivato a tal punto in Russia, che Cicerin, commissario del popolo per gli Esteri, ha fatto apporre all'ingresso del proprio studio un affisso, sul quale è scritto a grandi lettere: «E' proibito a chicchessia, di parlare col commissario del popolo della Conferenza di Genova.» Ciò prova a quale punto sia giunta l'aspettativa generale per la Conferenza.

La situazione nel Transvaal migliorata

LONDRA, 14, sera

Secondo le ultime notizie giunte a Londra, la situazione nel Transvaal sarebbe notevolmente migliorata. La ferrovia Pretoria-Gennastown, è stata liberata dagli insorti. Le forze governative provenienti dall'ovest, si oppongono energicamente ai rivoltosi. E' stato catturato Prakap, il capo delle bande armate. A Nraishburg, le operazioni si svolgono in modo soddisfacente.

Alla Camera di Capetown, un deputato labourista ha chiesto che il Governo avvii immediatamente trattative, per porre fine alle ostilità del Bande. Il ministro dell'Agricoltura ha risposto a nome del Governo, che è impossibile trattare con uomini che impugnarono le armi. E' assolutamente falso — ha soggiunto il ministro — che il movimento di sciopero abbia rivestito un carattere rivoluzionario, soltanto quando il Governo è ricorso alla forza

L'America insiste per il pagamento del miliardo tedesco

LONDRA, 14, sera

L'*Associated Presse* ha da Washington che il Governo americano è deciso a non permettere che si faccia la ripartizione dei pagamenti della Germania per le spese di occupazione, senza l'intervento degli Stati Uniti. Ai termini dell'armistizio, si dichiara, le truppe americane sono rimaste in Renania per espressa domanda dei Governi alleati, e si è convenuto che l'America avrebbe ricevuto un rimborso. Il Governo americano è stato estremamente indulgente, ed ha cercato di trattare nel modo più simpatico i Governi alleati. Se esso ha fatto la settimana scorsa un passo presso i ministri degli Esteri dei singoli paesi alleati, si è soltanto, perchè notizie venute dall'Europa tendevano a mostrare che gli alleati non erano più disposti a prendere in considerazione la domanda degli Stati Uniti; ma il Governo nord-americano ha l'intenzione di mantenere i diritti che gli sono stati esplicitamente conferiti dall'armistizio.

Il *Times*, commentando il reclamo degli Stati Uniti scrive: «Il diritto dell'America al rimborso delle spese di occupazione, è, in principio, indiscutibile, ma la più importante questione è di sapere se questo diritto si possa applicare alle somme già percepite, o a quella ancora da percepire dalla Germania, conforme al Trattato di Versailles. Il *Times* ricorda, quindi, il rifiuto dell'America a ratificare il Trattato, a partecipare ufficialmente alle riunioni destinate a definire le garanzie per l'esecuzione di questo trattato e la sua astensione sistematica da tutte le conferenze europee. E' innegabile però d'altra parte, che gli alleati abbiano domandato all'America di conservare le truppe sul Reno, nonostante la viva opposizione manifestata a Washington.

Il *Times* rileva, quindi, una certa irritazione che si è prodotta alla Casa bianca, apprendendo che la Conferenza di Genova si riunirebbe senza che gli Stati Uniti fossero più consultati, e conclude: «Noi siamo in diritto di domandare agli uomini di Stato americani, di sforzarsi a comprendere la situazione dell'Europa. I nostri uomini di Stato e il nostro popolo, devono però egualmente sforzarsi di comprendere anche le condizioni, e i sentimenti dell'America, perchè tutta la situazione richiede molto sangue freddo e tatto, dalle due parti. E' una pazzia da parte degli uomini di Stato dell'Europa parlare, come ha fatto il Loucheur, di ripudiare l'obbligo degli alleati verso l'America, come sarebbe poco nobile da parte degli uomini di Stato d'America di interpretare malamente il sentimento generale dei popoli europei, in un modo da creare nei rapporti internazionali, un ostacolo allo sviluppo della causa medesima del popolo americano».

I ribelli albanesi battuti dopo un combattimento durato 14 ore

LONDRA, 14, sera

Il secondo tentativo insurrezionale per abbattere il Governo albanese, avvenuto l'8 marzo, sembra essere fallito. Il Parlamento era in vacanza, e solo cinque membri del Governo erano presenti a Tirana. L'esercito era assente, dislocato sulle frontiere del nord e del sud-ovest. Una banda di 300 uomini, al comando di pochi capi malcontenti, fra cui Mustafà Kruja ed Ejaz Jussuf Dibra, hanno attaccato Kruya, presso Tirana, e non essendo riusciti a prendere il villaggio si avviarono sulla strada di Tirana, dove furono affrontati da un manipolo delle forze governative, al comando del maggiore Melek Fraskeri. Il combattimento durò parecchie ore e finì con la morte del maggiore.

I ribelli allora entrarono di sorpresa a Tirana durante la notte, e tentarono di rovesciare il Governo. Il Presidente del Consiglio e due ministri si ritirarono ad Elbassan, ma Koleja e Zogul non si lasciarono intimidire e telegrafarono immediatamente per aiuti alle forze che si trovavano nel nord. Due giorni dopo, l'esercito a marce forzate raggiunse Tirana, ed il 10 marzo attaccò i ribelli. Il combattimento durò 14 ore. Metà dei ribelli cadde sul campo e gli altri si diedero alla fuga, inseguiti dalle truppe governative. Mustafà Kruja ed Ejaz Jussuf furono fatti prigionieri sabato notte e saranno probabilmente fucilati. Gli altri caporioni potranno difficilmente salvarsi. Ahmed Zogul proclamò lo stato d'assedio a Tirana ed istituì una corte marziale a Durazzo.

Il Governo crede che si tratti di un tentativo rivolto a screditare il paese durante la presenza dei commissari incaricati di definire le frontiere per ordine del Consiglio degli ambasciatori. Questi commissari sono infatti arrivati il 6 marzo.

Un "crack,, di quattordici milioni nell'industria toscana dei pellami

FIRENZE, 14, sera

I giornali parlano stasera di un «crack» di 14 milioni, in cui sarebbe implicato il Calzaturificio veneto, e per il quale, anche una antica ditta di Pescia si troverebbe in gravissimo dissesto.

Il *Nuovo Giornale* pubblica in proposito che «i protagonisti di questo fallimento sono i signori Raffaello e Giandomenico Marchi, proprietari di un grande stabilimento a Pescia, per l'industria e il commercio delle pelli. Specialmente durante la guerra, la conceria Marchi assurse ad un'importanza rilevantissima. Gli stabilimenti furono ingranditi, e vi sono addette notevoli masse operaie. Dell'industria è consocio il signor Giacomo Servadio, commerciante di Firenze. I signori Marchi, noti anche quali esponenti del partito popolare, erano «magna pars» del Calzaturificio veneto, ed erano membri del Consiglio d'amministrazione dello stesso, uno in qualità di presidente, e l'altro, se non erriamo, di consigliere delegato. Da qualche tempo si avevano notizie tutt'altro che soddisfacenti sulla consistenza finanziaria del suddetto Calzaturificio, ciò che determinò qualche allarme e serie apprensioni da parte dei creditori, giacchè una settimana fa la situazione peggiorò e precipitò, con la totale sospensione dei pagamenti.

Il giro d'affari che era addirittura fantastico, si arrestò; gli effetti rimasero insoluti, e buon numero degli istituti di credito veneti e toscani, e non pochi commercianti, si trovarono travolti nel disastro. Contemporaneamente, la sospensione dei pagamenti si estendeva alle concerie di Pescia ed ai signori Marchi, i quali hanno, naturalmente, fatto di tutto per evitare il «crack», sollecitando una prima riunione di creditori, la quale, a quanto si sa, è già avvenuta, ma senza risultati, data l'ingente cifra a cui ammonterebbe il passivo. Si parla, infatti, di ben 14 milioni. Ma tale cifra non può dirsi ancora definitiva, non essendo stato fatto un preciso accertamento del bilancio.

Come abbiamo detto, non pochi istituti di credito veneti e toscani, ma con prevalenza di questi ultimi, rimangono danneggiati per cifre che, per qualcuno di essi, vanno oltre il milione. Ma vi sono anche non pochi commercianti ed industriali che, avendo avuto vaste relazioni d'affari con le concerie di Pescia e col Calzaturificio veneto, restano nel «crack» con ingentissime perdite. Fra costoro, abbiamo sentito nominare i negozianti Ciotti e Paoli della nostra città, e la ditta Ettore Conti di Castel Fiorentino.

Oggi, S. Longino; domani, S. Giovanni de Sordi. Leva il sole alle 6.42; tramonta, alle 18.24.

CRONACA DELLA CITTÀ

La seduta del Consiglio comunale

Le commissioni — I provvedimenti contro la disoccupazione

Ieri il Consiglio comunale si convocò in sede di Dieta per completare, con la convalidazione del consigliere Apolloni, il Consiglio comunale, e per nominare una commissione di studio per parere in merito a una mozione fascista che chiede l'estensione integrale della legge comunale e provinciale vigente nel Regno alle nuove provincie.

Nella susseguente seduta in sede di Consiglio comunale si nominarono le commissioni e si discusse sul problema della disoccupazione, che dovrebbe essere lenita costringendo i proprietari di case alle più urgenti riparazioni dei loro stabili, lavori che dovrebbero essere incoraggiati da uno sgravio temporaneo di tasse, da ottenersi dall'autorità di finanza.

La prima parte della seduta, un emendamento fascista, che voleva limitare il tempo di studio della commissione in merito alla mozione sull'estensione della legge italiana ai comuni, dimostrò, persino nei nazionalisti, il proposito di non rinunciare ai particolari privilegi concessi ai comuni redenti dalla legge austriaca, senza un lungo studio.

La seconda seduta è caratterizzata dalla discussione intorno alla partecipazione della minoranza comunista alle commissioni, che essa considera un dovere e un diritto. Dovere e diritto che le sono riconosciuti dal Consiglio, contro il parere dei nazionalisti.

Un altro esempio di collaborazione fra maggioranza e minoranza, fuori di ogni settario preconcetto, è offerto dal voto unanime con cui venne accolta una modificazione del cons. Cavarocchi alle proposte della Giunta in merito al memoriale delle piccole industrie per lenire la disoccupazione.

La mozione fascista

La seduta viene aperta dal sindaco dott. PITACCO che scusa gli assenti e fa dar lettura del protocollo dell'ultima tornata della Dieta. Il protocollo viene controfirmato dai cons. Arch e Trevisini.

Invitato dal presidente l'avv. BATTISTELLA riferisce sulla mozione fascista che chiede l'estensione integrale della legge comunale italiana alle nuove provincie. Accenna come i fascisti, considerando il problema d'importanza programmatica, abbiano chiesto per la mozione il trattamento d'urgenza e come la Giunta abbia deliberato sull'argomento la nomina di una commissione di studio.

Prima che si passasse alla nomina della commissione l'avv. CONTE, fascista, fa proposta che ad essa fosse pregiudizialmente fatto obbligo di presentare le sue conclusioni prima di Pasqua. Se dovesse precisare una data, farebbe quella del 15 aprile.

L'avv. TREVISINI, data l'importanza del problema non crede opportuno porre limiti di tempo alla commissione. Prega il proponente di trasformare la proposta in raccomandazione. Ma l'avv. Conte insiste, sebbene il cons. DE ROSA appoggi la proposta Trevisini, e, messa ai voti, essa venga accolta con i voti di tutti i consiglieri, meno quelli dei fascisti e quelli dei comunisti, che si astengono. Alla commissione, che dovrà studiare l'estensione della legge italiana ai nostri comuni, senza limite di tempo, vengono eletti, dopo una breve sospensione della seduta, i seguenti signori: avv. Trevisini, avv. Tamaro, avv. Conte, dott. Robba, cons. Juraga, Cavarocchi, De Francesca, dott. Viezzoli, avv. Muratti e avv. Levi Viola.

L'avv. CONTE vorrebbe ora svolgere la parte formale della mozione, e il presidente non vi vede difficoltà. Ma è invitato da qualche consigliere a chiedere il parere dell'assemblea, che è... di parer contrario.

PRESIDENTE: Mi dispiace, ma l'«Eccelsa Dieta» non le accorda la parola.

E il dott. VIEZZOLI relatore della commissione di convalida propone che, al posto del Danielis, il comunista non convalidato, venga proclamato eletto Emilio Apolloni. La proposta è accolta ad unanimità, il neoconvalidato giura e il dott. Pitacco lo proclama eletto.

Commemorazione del cons. Scabar

Il sindaco dott. PITACCO apre la seduta del Consiglio alle 19.40, fa leggere i verbali delle due sedute precedenti, quindi dice: «Compio il triste dovere di annunziare all'inclito Consiglio la perdita di due cittadini che ebbero parte precipua nella vita politica ed amministrativa della nostra città. Raimondo Scabar, appena convalidato consigliere municipale, soccombette addì 5 marzo al morbo, che già minava la sua non robusta esistenza. Triestino di nascita e di affetti, il compianto partecipò fin da giovane studente alle lotte che nel postulato universitario cercavano di tener viva la fiaccola dell'opposizione contro il Governo oppressore. Di natura mite e buona, al partito socialista al quale aveva dato la parte migliore di sè, largì con spirito raro di sacrificio quasi tutto il suo ricco patrimonio, riducendosi in condizioni addirittura disagiate. Esempio di quanto possano su di un animo generoso il sentimento dell'altruismo e la fede al proprio partito.

Quale rappresentante dello stesso partito Raimondo Scabar fu deputato al Parlamento di Vienna nel 1907 e vi rimase fino al 1911, dove si occupò nel migliore dei modi per lenire i bisogni della classe lavoratrice senza trovarsi in contrasto con le aspirazioni nazionali della città, ed in ispecie con il suo postulato universitario per il quale anzi votò un'analoga mozione che invitava il Governo ad erigere nella nostra città le cattedre giuridiche italiane.

In nome del Consiglio ho presentato ai congiunti gli atti di vivo cordoglio. Piaccia all'inclito Consiglio associarsi a me nell'inviare un mesto saluto al collega». (*Il Consiglio s'alza in segno di cordoglio*).

L'avv. Arturo Rusconi

«Di un altro benemerito cittadino piangiamo la perdita: Arturo Rusconi, rapito in età ancor vegeta quasi improvvisamente all'affetto dei figli e dei molti amici, cessò di vivere il 9 marzo corr.

Discendente di antica famiglia, l'avv. Rusconi si dedicò fin dai giovani anni alla vita pubblica cittadina, nelle varie istituzioni da prima, come la Società di Minerva, la Società Agraria, e nel patrio Consiglio di poi, dove entrò nel giugno 1893 e vi rimase senza interruzione fino a dopo la redenzione. La sua attività fu varia e complessa. Membro della Giunta municipale, della Commissione all'istruzioen, della quale fu anche primo vice-presidente, di quella alle pubbliche costruzioni, del Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina, del curatorio del museo di storia ed arte, della direzione della pubblica beneficenza, dovunque portò una rara equanimità di giudizio, un encomiabile zelo, gentilezza di modi, squisita coscienza del dovere ed una specchiata rettitudine che lo resero caro ed amato a quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo e di apprezzarlo nelle sue molte virtù. Fra queste eccelle fiero e profondo il sentimento di italianità, al quale mai subordinò alcun interesse.

Scoppiata la guerra di liberazione, Arturo Rusconi, che aveva dato il figlio volontario all'Esercito nazionale, prese la via dell'esilio; confinato a Linz, vi rimase fino al crollo della monarchia, dando prova di fermezza, di serenità, di incrollabile fede. Con lui la città perde uno dei figli più devoti e più nobili».

(*Su propost adel sindaco, il Consiglio tutto s'alza in segno d'omaggio al defunto*).

Il sindaco fu preleggere una lettera di augurio e di fiduciosa attesa nella loro attività, indirizzata dai combattenti giuliani ai commilitoni che numerosi, in tutti i partiti, fanno parte del Consiglio, quindi passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

La partecipazione della minoranza alle commissioni

Prima di passare all'elezione delle commissioni, l'on. TAMARO, a nome del gruppo nazionalista, dice di avere appreso che i comunisti intendevano di far parte delle commissioni. I comunisti sono anticollaborazionisti e la loro richiesta non trova giustificazione. Se non intendono di collaborare con la maggioranza — dice l'oratore — non possono invocare posti nelle commissioni senza venir meno a questo loro punto programmatico. Se, invece, pretendono di partecipare alle commissioni per diritto, questo diritto noi non glielo possiamo riconoscere. Perciò i nazionalisti non voteranno i nomi della minoranza.

Il cons. GASIVODA, comunista, spiega come egli e i suoi compagni, nelle trattative corse con la Presidenza, abbia sostenuto e sia stato loro riconosciuto, il diritto di partecipare alle commissioni. Non intende con ciò la minoranza di far opera di collaborazione, ma di esercitare l'opera sua di controllo nelle commissioni come nel Consiglio. Se l'entrare nelle commissioni ha da essere considerato come una concessione della maggioranza, i comunisti vi rinunciano.

DE ROSA crede, contrariamente all'opinione dell'avv. Tamaro, che la partecipazione della minoranza alle commissioni sia un diritto.

L'avv. TAMARO replica e rileva di parlare solo per i nazionalisti.

Il presidente, ritenendo chiuso il dibattito, rimette la decisione alle urne, che fa girare per i banchi, mentre invita i cons. Zergol e Rossignoli a fungere da scrutatori:

La nomina delle commissioni

Vengono eletti a far parte

della commissione di finanza: Arch, Benvenuti, Cesareo, Costanzo, Dompieri, Mantelli, Piccione, Polacco, Regent, Trevisini, ing. Luigi Versa, Zergol e Liebmann;

della commissione all'istruzione: Asquini, Braidotti, Cavarocchi, Gasivoda, Muratti, Piazza, Robba, Rossignoli, Sambo, Simone, Smerchinich, Tamaro, De Francesca;

della commissione politica del lavoro: Bax, Camanzi, Carlini, Cavarocchi, Guattacini, Lama, Sillich, Mario Stocca, ing. Versa, Cupolo;

della commissione incendi: Benvenuti, Comici, Dompieri, Sulligoi e Augusto Stocca;

della commissione approvvigionamento: Ballis, Blasinig-Bondi, Cesareo, Chiaruttini, Lussi, Premuda, Sepilli, Slamich, Cupolo;

della commissione anagrafe e statistica: Fronz, Gasivoda, Lussi, Martinolich, Piazza e Viezzoli;

della commissione alle costruzioni: Braidotti, Camanzi, Furlan, Gairinger, Levi-Viola, Parente, Sambo, Widmer, De Francesca;

della commissione all'igiene: Ballis, Blasinig-Bondi, Celli, Gasivoda, Lenarduzzi, Premuda, Robba, Samaia, Augusto Stocca;

della commissione giuridica: Asquini, Conte, Dompieri, Levi-Viola, Martelli, Polacco, Trevisini, Viezzoli;

della commissione al Monte di Pietà: Hoebert, Lenarduzzi, Samaia, rag. Cimone, Visintini, De Rosa;

della commissione al commercio, industria e agricoltura: Ballis, Cesareo, Lonzar, Piccione, Polacco, Premuda, Sillich, in. Luigi Versa.

Le direzioni della Cassa di Risparmio e della Beneficenza

Alla direzione generale della pubblica beneficenza sono eletti a far parte i consi. Nicolò Costanzo, Ernesto De Rosa, Giacomo Sepilli e il dott. Picciola, che non fa parte del Consiglio.

A far parte del Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime sono stati chiamati i consiglieri Braidotti, Camanzi, De Rosa, Fano, Parente e Giovanni Taucer, e i membri estranei al Consiglio signori Michele Bratos, avv. Ruggero Flegar, Attilio Presel e Antonio Suttora.

Alla direzione della Cassa comunale di risparmio sono eletti i consiglieri Ballis, Battino, Celli, Conte, Piccione, rag. Simone, Trevisini e Liebmann.

Il Consiglio superiore risultò composto dai consiglieri Asquini, Bax, Blasinig-Bondi, Carlini, Cesareo, Dompieri, Fronz, Romano, Gairinger, Guattacini, Lenarduzzi, Levi-Viola, Lussi, Carlo Martinolich, avv. Ettore Martinolich, Muratti, Nordio, Piazza, Polacco, Rossignoli, Sillich, Smerchinich, Ferdinando Versa, Luigi Versa, De Rosa e De Francesca.

A revisori sono stati eletti: Sulligoi-Silvani, Cupolo e Martelli.

Contro la disoccupazione

L'assessore Coverlizza legge una lunga relazione dell'Istituto delle piccole industrie in cui sono illustrate le tristi condizioni delle case a Trieste, per la trascuranza in cui sono tenute. Una riparazione obbligatoria che varrebbe a salvare molte abitazioni dalla rovina, gioverebbe anche a ovviare alla disoccupazione.

La Giunta che discusse la relazione, la presenta al Consiglio proponendo: 1) che lo sgravio d'imposta a titolo manutenzione e riparazione degli stabili, ora del 15 e 30 percento, venga portato al 50 percento, previo accertamento che l'importo viene adoperato effettivamente in riparazioni; 2) che il Comune faccia fare un preventivo per la riparazione degli stabili di sua proprietà e lo presenti al più presto; 3) che la Giunta dia corso ai due deliberati precedenti.

Sulla relazione si svolge un'animata discussione a cui prendono parte i consiglieri Cavarocchi, Cupolo, Parente, Lucatelli, Samaia, Battistella ed altri.

Si tratta di stabilire, secondo il cons. Cavarocchi, l'obbligo dei padroni di case alle riparazioni senza il concorso dello Stato, con la diminuzione delle imposte. Altri hanno scrupoli sul modo di stabilire la spesa effettivamente incontrata dai proprietari di case per le riparazioni.

L'avv. Battistella difende le conclusioni della Giunta, che sono accolte con un emendamento Cavarocchi, accettato anche dalla maggioranza, che la diminuzione d'imposta per i padroni di casa sia proporzionalmente inversa al reddito dei fitti.

Infine viene nominata una commissione per lo studio del problema del Portofranco, che risulta composta dai seguenti consiglieri: Lucatelli, Juraga, Cavarocchi, Polacco, Benvenuti, Gianfrè, Liebmann, Cupolo, Battino e avv. Martinolich.

La seduta viene levata alle 21.45.

I commissari generali di Trieste e Trento dall'on. Facta

Abbiamo da Roma, 14, sera:

Stamane i Commissari generali della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, sen. Mosconi e Credaro, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Facta col quale, secondo il *Giornale d'Italia*, hanno lungamente conferito intorno ad urgenti problemi per le terre liberate.

Un nuovo teatro minimo

Sabato prossimo s'inaugura un nuovo teatro minimo nei locali un tempo occupati dal teatro Margherita al Viale XX Settembre. Ne sarà direttore il cav. Enrico Corazza, che s'è circondato dei migliori elementi disponibili per l'interpretazione di tutto ciò che il teatro dialettale può offrire di meglio nel genere. E' intenzione del cav. Corazza di tenere stabilmente in attività questo teatro ed è certo che sotto la sua direzione i vari lavori saranno posti in scena nelle forme più decorose. Fra gli attori che costituiscono l'«entourage del Corazza notiamo i nomi di Bernardo Palnello, Alessandro Lazzari, Edgar Biraghi, Mario Leoni, Guido Boni, Aldo Uggiero; fra le attrici: Rina Boni, Maria Cirvan, Regina Corazza, Cecilia Petterini, Anita Biraghi, Maria Paluello, Adele Bernè.

Il repertorio contiene alcune novità: «El biondin de fazzada» di Silvana, «Così è la vita» di S. Sibilia, «El manin de la madona» di Romanelli. Saranno ripresentate poi commedie di Attilio Schiavoni, Umberto Corradini, Antonio Pittani, nonchè i più applauditi lavori del teatro veneziano.

La Commissione paritetica per la distribuzione dei sussidi ai metallurgici disoccupati, comunica: «Gli operai residenti nel distretto di Monfalcone, che si trovano involontariamente disoccupati e provengono dalle seguenti ditte: Cantiere S. Marco, Fabbrica macchine S. Andrea, Arsenale del Lloyd Triestino, Cantiere S. Rocco, Cantiere navale triestino, Officine navali S. Sabba, Officine meccaniche Metlicovitz, S. A. T. I. M. A., Fonderia Osvaldella, Altiforni ferriera, Cobez Enrico, Sluga e Co., Schromek Luigi, Spangher Eugenio, Spangher Romano, Doria e figli, Metlicovitz Carlo, Guttmann Giovanni, Rovere Enrico, Lapagna Romeo, Vidali Pietro, Officine Cosulich, Scalici e comp. «Salda» e Scabar Antonio, sono invitati ad avanzare domanda di sussidio alla Commissione paritetica in conformità all'art. 16 dell'Accordo di Roma d.d. 3 dicembre 1921, intervenuto tra la «F. I. O. M.» e l'Associazione fra industriali navali ecc. della Venezia Giulia. Le domande dovranno essere estese su apposito modulo da ritirarsi, verso presentazione del libretto di lavoro, presso la Cassa distrettuale per ammalati di Monfalcone, e precisamente: coloro che sono domiciliati nel distretto giudiziario di Cervignano si presenteranno presso l'Ufficio della Cassa di Cervignano; tutti gli altri presso l'Ufficio centrale della Cassa distrettuale in Monfalcone. L'orario per la presentazione delle domande è il seguente: a partire da giovedì 16 marzo a. c., tutti i giorni lavorativi, eccetto il sabato, dalle 10 alle 12.»

La lezione sul Museo di Storia Naturale all'Università popolare. Stasera, alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il prof. Mario Stenta terrà la prima lezione illustrativa del Civico Museo di Storia Naturale, che egli dirige con amore pari alla dottrina e alla competenza. Dopo la seconda lezione, l'uditorio potrà visitare il Museo stesso, sotto la guida del prof. Stenta.

Domani, il prof. A. Ramponi terrà una lezione sintetica su «Giuseppe Mazzini, la vita e l'opera».

Nella Sede di Barcola: Oggi, alle 19, il prof. Cosciancich tiene la seconda lezione di «Storia della Rivoluzione francese», con proiezioni.

Il saggio degli allievi del Conservatorio Giuseppe Verdi

Eletto pubblico gremiva ieri sera la sala maggiore e quelle attigue del Conservatorio «Giuseppe Verdi», ed ascoltò con vivo compiacimento il primo saggio mensile che vi tennero gli allievi istruiti dagli insegnanti dell'Istituto musicale. Aperse il trattenimento l'allievo undicenne Oreste Krohne che suonò al pianoforte con mano sicura e felice senso del ritmo una canzone popolare e la «Siciliana» di Schuman. E' allievo della professoressa Bianca Stuparich.

Con intonazione perfetta e ritmo suonò una romanza del Tirindelli per violino l'undicenne Ottaviani, allievo del prof. Mailer, e, al piano, la piccola Aida Pandolfi mostrò sicurezza in uno scherzo del Bossi e in uno del Paldini.

Con buona voce l'allieva Tozzi cantò la «Mistica» del Tirindelli. Al piano mostrò buona tecnica la Gemma del Vecchio in due pezzi: del Grieg e del Dvorak. Pure buona disposizione segnalò Carmelo Fanelli, che suonò «Il cigno» di Saint-Saens e chiuse la prima parte del programma.

Seguì la distribuzione dei premi.

Prima dell'intima e simpatica cerimonia il maestro Bugamelli, direttore del Conservatorio, disse un elevato discorso. Accennò al significato della premiazione che ha viva importanza, anche perchè le elargizioni provengono dalla famiglia del compianto Gialdino Gialdini, direttore per molti anni dell'Istituto, uomo di nobili sentimenti, artista di grande valore, che dedicò ogni suo pensiero e cura al Conservatorio, allo scopo di ottenere il massimo risultato artistico. Una lunga ovazione coronò il discorso del maestro Bugamelli, il quale assegnò poi i premi agli allievi: Emanuele Paolovich, Centauro Centis, Aldo Cainelli, Archimede Antuloff, Elda Bonifaccio, Vinicio Urbancich, Giulietto e Carmelo Fanelli.

Gli allievi, in una saletta interna fecero atto di omaggio alla signora ved. Gialdini, che li baciò commossa.

Continuò quindi, l'esecuzione della seconda parte del programma anche superiore alla prima. Cantò la «Gioconda» del Ponchielli con voce sicura ed estesa la signorina Inca Kaderavek, allieva di Silvina Heinze. Al pianoforte, buona tecnica mostrò in brani di Grieg e Beethoven l'alunno C. Gentilli. Ma chi rifulse e trasportò, nella serata, in una atmosfera di vera arte fu l'avvenente signorina Teresita Bugamelli, un futuro mirabile astro della scena lirica italiana. Cantò un'aria antica del Donaudy e la «Villanella» di Dell'Arquà con grazia squisita, modulando trilli e picchettati da consumata, perfetta artista.

Con temperamento ha suonato al pianoforte Flavia Gostischa, e con buona tecnica la signorina Matilde D'Heur, allieva del prof. Jancovich. Chiuse il saggio l'allieva della prof. Sylvia Fronz, Nerina Levi, che suonò al pianoforte un brano di Rachmaninoff e di Chopin, mostrando slancio, temperamento e buona tecnica.

Il nuovo direttore del Conservatorio ha riattivate le classi di musica da camera, la recitazione, e le esercitazioni musicali. L'istituto musicale che decadde durante la guerra, rinasce a nuova vita e svolge un'opera ignorata, ma degna del più largo encomio.

Giubileo. Ricorreva in questi giorni il 50.o anniversario da quando il sig. Roberto Caucci, giovanetto, entrò quale cantore nella cappella civica di S. Giusto. Raro esempio di costanza e tenacia, seppe farsi degnamente apprezzare. Fu particolarmente caro al compianto maestro Rota. Il Caucci, vegeto e arzillo ancor oggi, presta la valida opera sua alla cappella civica. La fausta ricorrenza fu ricordata con una simpatica festicciuola, che fu onorata dalla presenza degli egregi maestri Painich e Curellich. Il festeggiato fu regalato di una tabacchiera d'argento con incise le prime battute dell'inno di S. Giusto.

Una cerimonia commemorativa alla Società Ginnastica

La vecchia generazione dei ginnasti e patriotti triestini ricorda con affetto di riconoscenza la figura di Gregorio Draghicchio, il valoroso insegnante di ginnastica che nella palestra sul colle del Farneto fu per lunghi anni l'animatore ed il preparatore della gioventù triestina. Alla memoria di questo magnifico precursore la Società Ginnastica inaugurerà sabato sera alle 19.15 un medaglione, opera del Cernivez. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal prof. Attilio Gentille, preside del Liceo femminile comunale Riccardo Pitteri. Alla cerimonia, alla quale parteciperanno tutti i ginnasti, anziani, adulti ed allievi, sono espressamente invitati tutti gli ex allievi dell'indimenticabile maestro.

Un convegno alla Ginnastica in relazione al Concorso ginnastico nazionale. Domenica 19 corr., alle 10, nella palestra della Società ginnastica, organizzatrice del concorso, si terrà il corso dimostrativo del programma generale. Vi sono invitati tutti i rappresentanti di istituzioni federate, di istituzioni sportive, di scuole ed istituti di educazione, ricreatori ecc., gli insegnanti di educazione fisica e i membri della giuria federale, i proposti giurati e gli aspiranti. Sarà gradito l'intervento di ginnasti ed allievi.

Donna Flora Mosconi al giardino infantile di S. Giacomo. Ieri mattina donna Flora Mosconi e la nipote, accompagnate dal dott. Crusiz, segretario della Commissione permanente provinciale pro minorenni, si recarono all'asilo infantile di Rena Nuova (S. Giacomo), per distribuire a quei bimbi due casse di effetti, rimessi dal Ministero delle Terre Liberate, per donarli ai più poveri bambini della Venezia Giulia.

La visitatrice è stata accolta al suo ingresso in quell'asilo, tra uno sfolgorio di tricolori, da tutti i bimbi schierati nel giardino e dal corpo insegnante. Nel presentare a donna Flora Mosconi un ricco mazzo di fiori, una bambina, di neanche sei anni, disse appropriate parole, cui fecero eco gli evviva degli altri piccini ed il canto degli inni patriottici. La gentildonna volle visitare anche l'interno dell'istituto e si soffermò in tutte le sezioni, dove potè ammirare la bravura e lo spiriti di sacrificio di quel corpo insegnante che tutto se stesso dedica all'allevamento dei piccini. Veramente ben riuscito è stato il coro dei piccini della sezione maggiore ed il ballo di una danza moderna.

Dopo aver donato ad ogni bimbo un pacchetto di cioccolato, riverita dal corpo insegnante e fra cordiali «arrivederci» dei piccini, la visitatrice fece ritorno in città.

L'Associazione democratica femminile italiana comunica: Dei tre premi della lotteria indetta la sera della veglia danzante, furono ritirati: il primo premio dal maestro Alfredo Del Torre; il terzo dalla signora Netty Boschian, mentre il secondo, che fu estratto col N. 2258, non è stato ancora ritirato. Il Consiglio direttivo invita il detentore del biglietto vincente a presentarsi quanto prima nella sede sociale (via Niccolò Machiavelli 28, secondo), per ricevere il premio che gli spetta.

Ricreatorio domenicale della donna lavoratrice. Dopopranzo di ilarità domenica al Padiglione del Giardino pubblico grazie al programma sostenuto quasi completamente dalle stesse frequentatrici. Si distinsero prima in una commediola a soggetto morale e poi in una farsa. Completò il programma il gentile signor Baroncini, che presentò alcune delle sue irresistibili macchiette. In chiusa, ci furono le solite assidue ai lavori, ai giuochi, alle danze.

Un banchetto al maestro Marinuzzi. Iersera, nei locali dell'Associazione della Stampa, al maestro Marinuzzi è stato offerto, da un gruppo di amici e ammiratori, un banchetto a cui parteciparono, oltre al comm. Faccini, l'ing. Sospisio, la Direzione del Verdi e l'impresa, numerosi soci della Associazione.

Il banchetto di circa 40 coperti, è stato servito con signorilità e proprietà dal conduttore del Continental, signor Malò.

Allo «champagne» l'avv. Turolla brindò al maestro Marinuzzi e all'avvenire dell'arte italiana. L'oratore ebbe anche parole di vivo elogio per l'impresa Lovrich, che diede modo a Trieste di udire l'opera del valoroso maestro che tante e meritate simpatie gode fra noi.

Il concerto della Lega studentesca al Conservatorio Tartini. Questa sera, nella sala del Conservatorio Tartini, alle ore 21, auspice la Lega studentesca italiana, avrà luogo un concerto pro fondo sussidi per studenti poveri. Sarà svolto un magnifico programma, in cui sono compresi i più bei nomi dei compositori di musica da camera.

Museo delle Arti Brutte. Il Comitato festeggiamenti pro Lega Nazionale comunica che per rendere possibile a tutti i cittadini di visitare il Museo delle Arti Brutte, ha deciso di portare il prezzo del biglietto di ingresso a lire 2.

Come nei giorni passati, ogni visitatore avrà facoltà di votare per i tre oggetti esposti che, secondo il suo gusto, gli sembrano più brutti, e avrà inoltre il diritto di concorrere gratuitamente alla vincita degli splendidi doni consistenti in uno dei quattro quadri, esposti nel negozio Oehler, quale primo premio e in un quadro del pittore Wostry — da lui generosamente donato alla Lega Nazionale — quale secondo premio.

Il Museo delle Arti Brutte resta aperto al pubblico ancora per pochi giorni, ininterrottamente, dalle 11 alle 20.

L'attività della Cooperativa assistenza civile. Dal cessato Comitato di assistenza civile, che largamente era sovvenuto dal Governo, sorse la Cooperativa assistenza civile, che si propose, per quanto le sue forze glielo permettessero, di non venir meno al titolo che si era assegnata assistendo e beneficando con la propria attività gli enti più bisognosi di aiuto. Essa, infatti, compiendo in questi giorni il suo primo anno di attività, ha deciso di erogare a favore di due benemerite istituzioni di beneficenza, che maggiormente le furono larghe di aiuto, l'importo di lire 7000.

Ed ha pertanto assegnato lire 5000 all'Ospedale della Commissione regionale per la assistenza agli orfani di guerra, destinandole all'acquisto di strumenti di indagine e terapeutici, e lire 2000 alla Società degli amici dell'infanzia per i suoi scopi sociali. L'istituzione è inoltre lieta di aver potuto, fra l'altro, dare lavoro di cucito a molte donne povere, contribuendo ad alleviarne le tristi condizioni, ed assistenza morale e materiale a profughi, danneggiati di guerra e bisognosi.

La Cooperativa si propone di intensificare nel nuovo anno, con un più omogeneo complesso di soci, la sua opera benefica — diretta specialmente a sottrarre gli acquirenti alle speculazioni di privati — offrendo alle classi più indigenti in generale ed in particolare ai combattenti, ai profughi ed ai fuggiaschi, indumenti, calzature ed ogni altro articolo di necessità famigliare a prezzi di favore.

Una conferenza all'Alpina delle Giulie. Giovedì 16 corr., alle ore 19.30, il prof. Vercelli, direttore del locale Istituto geofisico, terrà, nella sede sociale, una conferenza, con proiezioni, dal titolo «Il calore del sole».

Nuovo perito. Il dott. Domenico Costa, chimico del Laboratorio merceologico del Museo commerciale ed assistente alla cattedra di merceologia dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di fondazione Revoltella, è stato nominato, dal Tribunale commerciale marittimo, perito chimico merceologo.

Monte di Pietà. Giovedì 16 corr., nella mattina, incanto di preziosi della gestione 148, dal N. 78901 al N. 79500, assunti nel mese di giugno 1921.

TEATRI E CONCERTI

"Jacquerie,, di Gino Marinuzzi al Verdi

«Jacquerie» è breve, rapida, concisa: tre atti che si svolgono senza inutili cincischiamenti formali, senza indugi oziosi e senza titubanze, perciò anzichè il lavoro di un giovane quasi esordiente — «Barberina» conta poco nell'attivo artistico del maestro — esso fa l'impressione d'essere il prodotto di una mente matura, di una mente disciplinata alle esigenze peculiari del teatro. E questo, innegabilmente, è un inestimabile pregio. Il Marinuzzi non s'innamora, come fanno tanti altri, di un tema e ne fanno uso ed abuso; tutt'altro. Egli, da quel grande direttore d'orchestra che è, tutti i giorni alle prese con le musiche più disparate, ha acquisito ed assimilato il senso preciso della misura e delle proporzioni, di modo che i tre atti di «Jacquerie» scorrono via senza ingenerare mai nell'ascoltatore alcun senso tedioso di lungaggine e di prolissità. Sia pure con eloquio talvolta un po' rigido, un po' involuto, la musica dice quello che deve dire e non più. Non oseremmo certo affermare che essa sia sempre d'uguale valore. La musica della parte pastorale nel primo atto e quella prevalentemente lirica nel secondo, ci sembrano senza dubbio le migliori, mentre ci pare meno espressiva, epperò meno convincente, quella della parte specificamente drammatica. Genera bensì anch'essa quasi sempre un senso di ammirazione, ma è un'ammirazione del tutto cerebrale, giacchè la musica non riesce a penetrare così profondamente nell'anima dell'ascoltatore da svegliarne la commozione.

Il carattere dell'opera, benchè foggiata sulla falsariga del vecchio melodramma italiano, è prevalentemente sinfonico ed a malgrado che ciascun personaggio sia definito da un tema individuale, il procedimento del Marinuzzi, non è quello dei «leitmotifs» usati da Riccardo Wagner. Anzi: le formule, l'elaborazione, l'ispirazione hanno caratteri schiettamente personali e non è quindi imputabile al Marinuzzi nè un furto nè un plagio; resta solo a vedersi se i mezzi d'espressione e il modo di svolgerli impiegato, sieno sempre i migliori ed i più adatti alla psiche dei personaggi della scena e alle situazioni del dramma. Ed è qui che ci assale qualche dubbio. Ci sembra, infatti, che la soverchia elaborazione, le arditezze armoniche e contrappuntistiche soffochino talvolta sotto il peso della loro mole istrumentale, ciò che è la vera ossatura del melodramma, e cioè lo sviluppo melodico. Non vogliamo essere fraintesi: lo strumentale in genere, è fuso con grande maestria in un amalgama interessantissimo di suoni, di timbri e di colori; ma se questo è innegabilmente un pregio altissimo, che può e che deve essere apprezzato dal musicista, all'orecchio del profano esso apparisce talvolta quale un denso velario che non gli consente di penetrare nella sostanza intima del melodramma; in quella sostanza appunto, che è fonte di immediata emotività.

Quello che è veramente ammirabile nella musica del Marinuzzi è la coesione perfetta che c'è fra l'accento musicale e quello della parola; in questo senso, mai un disaccordo, mai uno squilibrio, così deleteri all'unità di un'opera. Essa ci apparisce pertanto sgorgata dalla mente di un compositore solitario che, accesa la mente dall'ardente fiamma di un suo sogno d'arte, con l'impiego di mezzi che definiremo ultra moderni, per nulla preoccupato se la folla sarà con lui, volge ogni suo nobile sforzo pel raggiungimento dei suoi ideali.

L'esecuzione, la cronaca, il successo

L'esecuzione complessiva, tranne quella dell'orchestra alla quale recò il consueto preziosissimo contributo di energia, di sicurezza e di comunicativa l'autore stesso, se è stata buona non è stata però tale da conferire al lavoro pregi maggiori di quelli che egli peculiarmente non avesse. Un manipolo di belle voci, di attori vigili e zelanti, ma non un complesso di perfetti interpreti e di riproduttori del pensiero dell'autore. Forse la preparazione è stata soverchiamente affrettata; forse gli elementi non sono stati scelti con mano felice. Fatto si è che le figure della scena non risultarono scolpite con quella evidenza di cui un lavoro nuovo ha bisogno. Il pubblico che sente un'opera per la prima volta, non riesce a capacitarsi quali sono le manchevolezze da attribuirsi all'opera d'arte e quali e in quale misura quelle che ricadono sugli interpreti. E questo è stato proprio il caso di iersera. Comunque, ripetiamo, le signore Scavizzi e Turchetti ed i signori Voltolini e Rossi, possessori di buone voci, robuste ed intonate, in altre opere già molto apprezzati, cantarono e gestirono con grande impegno, così da meritarsi il plauso del pubblico. Nè meno apprezzata fu l'opera dei comprimari. Il coro, che ha parte quanto mai difficile, ha assolto il suo compito con onore. Le scene, dipinte dagli scenografi triestini Rossi e Moscotto, sono fresche e di bell'effetto; il vestiario, se non sempre in carattere, sufficientemente appropriate. Raggruppamenti delle masse, le luci, le trombe, il fuoco, i cavalli e la «comparseria», tutto si svolse con perfetta regolarità. Il fumo soltanto, refrattario, pare, alle leggi della tempestività, comparve inopportunamente per turbare il primo quadro del terz'atto. Ma la cronaca fedele della serata è l'indice migliore del successo dello spettacolo.

Anzichè alle 20.15, come era stato annunciato, esso s'inizia alle 20.30 precise e il maestro Marinuzzi appena comparso sullo scanno direttoriale è fatto segno ad una calda acclamazione di simpatia: sintomo sicuro che la serata s'iniziava sotto buoni auspici. Il primo applauso, ma non generale, lo si ha alla frase del tenore, poi il pubblico deferente ed attento segue lo svolgimento dell'atto. Alla fine si hanno sei calorose chiamate, di cui tre per i cantanti soli e tre per il maestro Marinuzzi. L'atto secondo, per la bella linea del duetto d'amore e per l'ispirazione sentita, è subito giudicato il migliore dell'opera; ed infatti l'assemblea, alla fine, mentre richiama per tre volte i cantanti soli e altre quattro il maestro Marinuzzi, vuole l'autore da solo e lo acclama lungamente. All'atto terzo il successo decresce un tantino. Qualche timido zittio e qualche disputa turbano gli applausi della maggioranza; ma comunque si contano parecchie chiamate pel maestro Marinuzzi e per i cantanti. L'opera ha dunque conseguito un ottimo successo, e siamo lietissimi di constatarlo. *e. f.*

Questa sera terza del «Rigoletto».

L'"Uragano,, di Vittorio Locchi al Nazionale

«Ogni uragano s'abbatte su due ali che si stendono; nemmeno l'amore salva...». Le parole di Enzo morente sotto i colpi dei balestrieri del Barone, nella grotta dell'eremita, accanto al cadavere di Lisa, chiudono questo veemente bel dramma poetico, e ne illuminano l'anima triste che vi è diffusa e vi palpita nell'angoscia della liberazione negata. Negazione crudele e violenta; essa è nel tempo, ma è anche e più nel temperamento lirico del poeta che arroventa fino al parossismo gli elementi della propria passione per foggiarsene un'arma e farne un canto disperatamente forte e libero...

Tutto è resistenza e brutalità, nel mondo; ovunque un'anima pura si levi sotto i mazzi di stelle del cielo, e vada donando a piene mani senza nulla domandare se non un poco di giustizia e di amore, trova l'uragano a ogni passo; invidia, crudeltà, beffa, e, infine, l'oltraggio; e di tanta perfidia la umana malvagità le tesse attorno una sua spessa rete che anche l'amore, quell'amore che sarebbe la liberazione e la vita, le si ritorce a danno e la conduce involontariamente alla morte.

«Nemmeno l'amore salva...». Non è forse Lisa che, per raggiungere l'amato, indica la via del rifugio agli inseguitori pazzi di sangue?

Enzo è il ribelle, anzi è la ribellione ideale. Non importa se la rivolta è contro il Barone del millecento, il torvo signorotto che taglieggia e vassalla e vuole esercitare i suoi diritti sulla sposa del giovine poeta. Nella prospettiva scenica il tempo, qui, non ha che un valore di raffronto. Ai tempi nostri Enzo ritroverebbe le stesse ingiustizie e vi si ribellerebbe con lo stesso spasimo, se non con la stessa impotenza, chè i cavalieri dell'ideale non sono mai mancati nè mancano, fortunatamente, alle necessarie reazioni dell'umanità sanguinante nella continua ascesa verso forme di vita sempre migliori. Quello che qui più traluce è la sensibilità esacerbata della propria anima che Vittorio Locchi macera e martoria senza fine. Crudo travaglio; pena di cui si vede il calvario a ogni stazione e che più fitta si sente al pensiero della povera vita del poeta così tragicamente spezzata. Si pensa a un presentimento; come se il baratro che ingoiò tanto impeto di giovinezza e tanta alata poesia, si fosse schiuso nella mente dell'autore, dando al suo temperamento poetico tutta l'amarezza che grava sul lavoro, inesorabile. A che valgono giovinezza, fede, ardore, amore, se il mondo è cieco e non dà che scoraggiamento e morte? Tutto è menzogna, anche Dio...; tutto congiura contro, anche l'amore...

Fatalismo... Il dramma conclude nella morte violenta; nè altrimenti si sarebbe potuta risolvere la tragedia dell'impotenza di Enzo contro l'uragano che s'abbatte ovunque due ali si stendano a volo...

Il bel lavoro, robustamente inquadrato in scene di pura bellezza, corre snello e terso dalla fonte alla foce: dolce acqua toscana che canta, canta, anche quando erompe in torrente e rompe le dighe, nella piena della passione travolgente.

Fu recitato benissimo, con nobiltà e colorito, dal Picasso, che il pubblico applaudì calorosamente anche a scena aperta, dalla Morino, dal Raviglia, mirabilmente assecondati dagli altri tutti della brigata del Giacchio, che diedero ai quadri della drammatica vicenda pienezza di rilievo, specie all'atto secondo, un vero gioiello.

Il pubblico, numerosissimo, che affollava il bel teatro in ogni ordine di posti, ascoltò il poema drammatico con grande raccoglimento; ne restò ammirato e commosso, e applaudì con convinzione e con ardore, chiamando gli esecutori tre volte al proscenio dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre dopo il terzo.

Stasera l'«Uragano» si replica. La serata avrà una significazione altamente patriottica, poichè, a desiderio di associazioni cittadine, prima dello spettacolo il ridanciano della brigata, Italo Mannelli, dirà la «Sagra di Santa Gorizia».

Politeama Rossetti. Le repliche de «La ragazza olandese» si succedono richiamando un folto pubblico e destando le maggiori simpatie per questa fortunata operetta. Anche ieri sera il teatro era gremito. La Roccabella, nella pienezza dei suoi mezzi vocali, fu una deliziosa principessa Jutta e la Lidelba Frontecelli una squisita baronessa Elly. Applausi molti all'Agnoletti, al Consalvo ed all'esilarantissimo Orsini sotto le vesti dell'ambasciatore del principe. Bene il resto della compagnia, che presenta un insieme armonico invidiabile. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Roig.

Fenice. Anche ieri, una folla imponente accorse ad ammirare la magnifica pellicola «I quattro diavoli neri», riconfermando così, il grande successo ottenuto l'altro ieri.

Nella varietà calorosi applausi agli acrobati «Norma e Almany's», al bravo dicitore comico «André» ed agli originalissimi giocolieri «The 2 Egger».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.15 (Turno A): «Rigoletto» del m.o G. Verdi.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La ragazza olandese», 3 atti di E. Kalman.
Teatro Nazionale. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Ore 20.30: «L'uragano», 3 atti di Vittorio Locchi.
Teatro Fenice. Dalle 16.45 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.
Teatro Eden. Ore 21. Grande spettacolo con il trasformista Cavallini.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Miss Dorothy», con Diana Karenne.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «La sua avventura», con Susanna Grandais.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «L'isola e il continente» ovvero «Caina», con Maria Jacobini.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Continua il travolgente successo di Diana Karenne nel forte dramma d'amore «Miss Dorothy», che oggi si replica dalle 16.30 alle 22.

Finalmente vediamo annunciata l'immediata andata allo schermo della grandiosa pellicola «Amore rosso», dal celebre romanzo di Teofilo Gauthier, messo in scena con grandiosità di mezzi dalla «Fert» di Roma. «Amore rosso» fu girato in Spagna; il dramma si svolge a Siviglia, la città delle folli passioni e delle celebri corride. Sono interpreti di questo sbalorditivo capolavoro Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti, Ida Carloni Talli, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia.

Cinema Modernissimo. In questo primario salone si svolge ora un programma interessantissimo: «La sua avventura», cinematografia in quattro atti, protagonista Susanna Grandais. Fuori programma la bellissima attualità: «Il match» di «foot-ball» Italia-Czeco-Slovacchia a Torino, 22 febbraio 1922.

Vediamo annunciata l'imminente andata allo schermo, contemporaneamente al Cinema Italia, della grandiosa pellicola «Amore rosso», dal celebre romanzo di Teofilo Gauthier, messo in scena con grandiosità di mezzi dalla «Fert» di Roma. «Amore rosso» fu girato in Spagna, il dramma si svolge a Siviglia, la città delle folli passioni e delle celebri corride. Sono interpreti di questo sbalorditivo capolavoro: Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti, Ida Carloni Talli, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia.

«La maestrina» ovvero «Una madre folle» è il titolo del grandioso romanzo d'amore con protagonisti M. Bonnard e Cecil Trian, due astri dell'arte muta, ove l'amore è il perno suggestivo è un amorino di bimba che lega la gioia e la felicità; visione assoluta, puro sfoggio di toilettese. Principio alle 16.

Prossimamente «Gli illeciti amori di Caterina II, czarina di Russia» al Cine Savoia.

«Cainà» al Novo Cine. Maria Jacobini, interprete del grandissimo lavoro «L'isola e il continente» ovvero «Cainà», appare anche oggi sul nostro schermo. Grandissimo successo.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Capitalizziamo le nostre economie

Chi non ancora si è reso convinto dei benefici che nascono dall'assicurazione sulla vita, mostra di non aver bene compreso il modo che governa questo sistema del più perfetto risparmio e, insieme, della capitalizzazione delle proprie economie.

Esaminiamo, ad esempio ,il contratto di assicurazione mista a premio annuo. L' **Istituto Nazionale delle Assicurazioni** s'impegna di corrispondere un determinato capitale dopo un certo numero di anni se allora è in vita l'assicurato, o di corrispondere la stessa somma immediatamente alla morte, agli aventi diritto nel caso in cui l'assicurato venga a mancare prima del termine del contratto.

L'assicurato, a sua volta, si obbliga di versare il premio al massimo per tutto il periodo convenuto, perchè, in caso di premorienza, cessa il pagamento dei premi, pur restando l'Istituto tenuto al pagamento immediato della somma agli eredi.

Così, un commerciante dell'età di 30 anni che voglia assicurare alla famiglia una somma di lire 25.000 da pagarsi alla sua morte, se essa avviene prima di 60 anni, ma che intenda, d'altra parte, garantire a se stesso la disponibilità del medesimo capitale all'età indicata, non ha che da stipulare un contratto in forma mista con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, obbligandosi a pagare, al più per 30 anni, un premio annuo di L. 720.

Ed è certo che detta cifra di L. 25.000, fuori di ogni pericolo ed esente da tasse, verrà senza dubbio esatta al termine del contratto, poichè le polizze emesse dall'Istituto, oltre che dalle riserve dell'Ente, sono garantite dallo Stato.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari sono convocati per oggi mercoledì alle 19.30 in sede per comunicazioni del Consiglio direttivo e per udire una sommaria relazione del delegato regionale sulle deliberazioni prese in questi giorni dal Consiglio Nazionale e dalla Commissione esecutiva della U. M. N. nei riguardi della scuola delle Province redente.

«Hockey Club Triestino». Questa sera alle ore 20.30 precise, si radunano d'urgenza in sede sociale tutti i calciati per risolvere una questione di capitale importanza, nonchè per fissare i giorni d'allenamento.

I canottieri della «Nettuno» sono invitati ad intervenire ad un'adunanza che avrà luogo oggi mercoledì 15 corr. alle 20.30 nella sede della Società ingegneri ed architetti, Piazza della Borsa 9 (gentilmente concessa) per trattare il seguente ordine del giorno: Costituzione del comitato elettorale. Non sono stati mandati inviti personali.

«Giovane Italia». Oggi 15 corr. alle 20.30, seduta del Consiglio direttivo.

Gruppo combattenti «Filippo Corridoni». Il Consiglio direttivo si raduna a seduta questa sera alle ore 20. Ritrovo in Caffè «Edera». Si prega che nessuno manchi.

Circolo «Tergeste». I soci e non soci che desiderano inscriversi alla sezione ciclistica e podistica, possono farlo tutte le sere dalle ore 20 alle 21 precise nella segreteria sociale, Corso Garibaldi N. 31.

Per questa sera alle ore 20.30 è convocata la sezione drammatica.

Federazione nazionale «Sursum Corda». La «Sursum Corda» ha trasportato la sua sede sociale in via della Zonta N. 5, I piano.

Corso premilitare «Sursum Corda». Mercoledì 15 corr. alle 19 precise, istruzione premilitare in palestra di via Parini (ingresso via Foscolo N. 13). Alle 20.45 seguono le lezioni di fanfara.

Circolo femminile repubblicano. Le socie inscritte al Circolo femminile «Anita Garibaldi» sono invitate giovedì 16 corr. alle ore 20 in sede sociale, per comunicazioni della massima importanza.

Unione fra lavoratori ex combattenti. Tutti i disoccupati si presentino alla segreteria sociale tutti i giorni dalle 9-12 e 15-19 (via Zovenzoni 5) per comunicazioni importanti.

Associazione Ex Allievi - Sezione escursionisti. Domenica 19 corr. escursione a S. Servolo. Ritrovo alle 7.30 in Piazza G. B. Vico. Ritorno in città alle 19.

S. C. «Espero» Si ricorda a tutti i soci che oggi scade il termine fissato per la regolazione dei canoni sociali. Quegli che non hanno ancora soddisfatto a questo loro dovere, sono pregati di farlo, o almeno di presentare giustificazioni al Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo si convoca stasera alle ore 20 in sede sociale, per discutere e decidere su urgenti questioni. Si raccomanda la puntualità.

LEON SAZIE 73

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Essa gli appariva ridicola, inconcludente; ma pensava che gli X dovevano bene averla iniziata per qualche scopo, che non riusciva ancora a vedere.

Il proprietario della «Lumaca variopinta» Frésard, aveva egli commesso un'imprudenza, parlando dell'«ultimo Metro» alla presenza del detective, oppure ne aveva parlato volontariamente, secondo un piano prestabilito? Tutto il problema era lì.

Del resto, ciò che indicava a Tony Pacot che qualcosa si celava sotto quell'affare si era che l'uomo mezzo addormentato del «Metro», dopo avere fatto girare il detective, era tornato alla stazione Denert-Rochereau, a quell'ora già chiusa, e lì un'automobile era sopraggiunta a prenderlo e lo aveva portato via, senza che Tony Pacot avesse potuto sapere dove.

Da quella notte, a più riprese Tony Pacot, sempre con diverso travestimento, era risalito sul «Metro», ma non aveva mai riveduto quell'uomo.

Egli cominciava a disperare a proposito di questa faccenda, quando una sera, passando da una sezione all'altra del «Metro», vide un gruppetto di quattro o cinque uomini salire in uno scompartimento di seconda classe.

Quegli uomini ,a guardarli superficialmente non davano a vedere nulla di singolare, tant'è vero che passavano inosservati.

Erano impiegati del «Metro», e piuttosto degli operai elettricisti con il berretto dell'uniforme del «Metro».

Essi erano condotti da un uomo, il capo-elettricista, il quale non portava il berretto del «Metro», ma era vestito alla maniera ordinaria e portava un grande mantello ed il cappello floscio.

Tony Pacot non potè scorgere costui nella folla del «Metro» se non di profilo.

Peraltro, non lui attirò maggiormente la sua intenzione, bensì uno dei suoi operai che portava una borsa di arnesi e che camminava con le gambe un po' curve, come per sembrare di statura più bassa.

Quell'uomo era un vero colosso.

— Non ci sono che Stomachino e Tabaccogiallo che siano così grossi — disse tra sè Tony Pacot.

Il colosso aveva la mano destra fasciata.

— Scometto — pensò ancora Tony Pacot — che, se nel «Metro» si fumasse, si sentirebbe attorno a questo elettricista l'odore di miele del tabacco color oro.

Il gruppo degli operai passò davanti alla vettura di prima classe per andare in quella di seconda, che la precedeva.

Tony Pacot, sebbene avesse il biglietto di prima, volle passare anche lui in seconda, ma ad un tratto, mentre spingeva l'uscio divisorio, fu urtato violentemente, tanto che per poco non cadde.

Egli si riprese subito, pronto a gettarsi sullo screanzato che a quel modo gli era venuto addosso; ma una voce gli disse rapidamente all'orecchio, in inglese:

— No stasera... Siete stato riconosciuto!...

Quando Tony Pacot si voltò, vide davanti a sè un signore di colore... che impassibile gli disse:

— Scusatemi se vi ho urtato... ma mi sono venuti addosso nel pigia-pigia....

Tony Pacot guardò il signore e disse:

— Singhabov!

Ma già l'indiano aveva voltato il capo e guardava con gli occhi bassi nello scompartimento, studiando la gente che vi si trovava, e fece come se mai egli avesse incontrato nella sua vita il detective, come se in quel momento non lo vedesse.

Quando il «Metro» giunse alla stazione di Passy, l'indiano discese:

— Venite — egli disse vivamente a Tony Pacot, passandogli davanti.

Tony Pacot ebbe un momento di esitazione. Doveva egli seguire l'indiano e lasciare di seguire il gruppo degli elettricisti, oppure doveva approfittare di quell'occasione per seguire Tabaccogiallo ed i suoi compagni?

Ma le esitazioni del detective erano sempre brevissime.

Egli sapeva dove ritrovare Tabaccogiallo e compagni, mentre gli sarebbe stato difficile ritrovare l'indiano Singhabov.

Egli sperava che l'individuo potesse dirgli qualche cosa di interessante intorno a chi aveva gettato intorno al collo di Feringhea la cordicella di seta verde dei devoti di Kali.

Così scese dal vagone e mentre il treno ripartiva potè vedere la testa degli elettricisti chinarsi allo sportello. Quegli uomini ridevano.

L'indiano senza preoccuparsi d'essere o no seguito dal detective si dirigeva già verso la uscita.

Alla stazione di Passy il «Metro» corre su un ponte sospeso.

Per uscire dal «Metro» bisogna scendere una lunga scala.

A metà di questa scala si dipartono due strade. L'indiano si avviò per una di esse assai poco illuminata.

Tony Pacot, che veniva dietro a distanza di qualche metro, fece altrettanto, non senza prima essersi volto indietro per vedere se qualcuno lo spiasse.

Poi, rassicurato, raggiunse l'indiano che si era fermato nel vano di una porta.

— Pardon! — disse egli al detective — Ancora mille scuse di avervi urtato a quel modo...; ma io non avevo altro mezzo per prevenirvi, di impedirvi di cadere in un tranello.

— Vi capisco. — rispose Tony Pacot — Non voi dovete farmi delle scuse... bensì io debbo ringraziarvi. Ma spiegatevi... mettetemi al corrente.

— Volentieri, è mio dovere... ma non restiamo in questa strada... potrebbero accerchiarci. Volete che discendiamo sul quai dove non avremo nulla a temere?

Poco dopo essi si trovavano sulla riva della Senna.

— Avete la rivoltella? — domandò l'indiano.

— Ce l'ho.

— Io ho la mia... ma ho anche la cordicella sacra: la cordicella verde che deve vendicare Kali.... che deve punire questo uomo.

. . . .

Shinghabov, grazie alla disposizione e alle insistenze di Tony Pacot, e su parere favorevole del Giudice istruttore, era stato messo in libertà provvisoria appena ristabilito del male riportato nel tragico affare dello studio Robertin.

Da allora Tony Pacot non aveva mai più rivisto il gentlemen di colore, nè aveva avuto sue notizie. Lo credeva ripartito per le Indie.

Ecco invece, che quella sera ad un tratto Singhabov gli appariva dinanzi in maniera così brusca ed originale.

Gli indiani sono sobri di parole e di gesti, specialmente quando, come Singhabov, appartengono ad una setta religiosa di grande importanza. Essi procedono nella vita come per un apostolato....

Le loro parole sembrano orazioni, imprecazioni... le loro mosse hanno la gravità di un ritmo.

Tony Pacot conosceva gli indiani, era al corrente delle loro abitudini.

Attese che Singhabov parlasse.

Singhabov si scartò di un passo avanzandosi verso la riva del fiume: si volse verso la luna e levò le braccia con le mani aperte.

— Luna — disse — luna, immagine della dea.... tu ti rifletti in questo fiume, che è l'immagine del fiume sacro. Luna, astro benedetto, fiume di re, in ricordo della divinità e delle acque sacre del mio paese, secondatemi, aiutate il mio amico!

Poi, Singhabov tornò presso Tony Pacot e senza dirgli nulla, gli prese le mani, le posò sulle sue spalle posando le proprie mani sulle spalle di Tony Pacot.

— Io mi appoggio su te — egli disse — e su me tu ti appoggi.

Poi mise l'indice della mano sinistra sulla fronte di Tony Pacot e l'indice della mano destra sulla propria fronte.

— Il mio pensiero sarà il tuo ed il tuo pensiero sarà il mio...

Infine stringendo nelle sue braccia il detective, aggiunse:

— Il nostro cuore non batte più che per il servizio divino, per l'ordine sacro, per la missione santa....

E lasciando di abbracciare il detective, gravemente disse:

— Tony Pacot, noi siamo ora fratelli. Il vostro nome è accettato fra i nostri fratelli. Posso parlare come ad un fratello, ascoltami....

— Vi ascolto!

XXI.

LA VENDETTA E' UN DOVERE SACRO

— Stasera — disse Singhabov — voi andavate dietro gli X, gli elettricisti, Tabaccogiallo e compagni.

«Ebbene, commettevate un errore, perchè, mentre credevate che il caso vi aiutasse, stavate per cadere in un tranello.

«Tutto è preparato, capite, per attirarvi lontano, da solo, per disfarsi di voi a colpo sicuro.

— Ma come sapete tutto ciò?

— A me basta dirvelo ed a voi basti di saperlo. Continuo....

«Questi uomini hanno gravemente sofferto per il coraggio e l'audacia di Tony Pacot, che sconvolge i loro piani, manda all'aria le loro imprese.

«La morte di Tony Pacot è decisa: Tony Pacot deve tosto e terribilmente morire.

Il detective sorrise.

— Il mio dovere!... — cominciò.

— Niente fermerà Tony Pacot nel compimento del suo dovere... questo è certo! Niente, salvo una cosa: lo scopo da conseguire. Ora lo scopo di Tony Pacot non è quello di morire valorosamente, come saprebbe fare, ma di servire la giustizia e di punire i criminali.

«Farsi uccidere non è lo scopo di Tony Pacot. Dare la vittoria ai banditi non è il dovere di Tony Pacot... Dunque bisogna vivere e cercare di punire...

(Continua)

Gli avvenimenti della "cronaca nera,,

Dopo un dramma e dopo un assassinio

La tragedia di via del Pesce

nella sua strana psicologia

Ogni fatto che si incornicia in un dramma, porta con sè uno strascico di chiacchiere e di commenti che ne snaturano le linee e gettano luci nuove la cui origine si perde nel pettegolezzo: così anche per il fatto di via del Pesce, ora, passata la prima impressione saltano fuori particolari ed elementi che prima nessuno aveva osservato o non conosceva. Oltre a quei vicini dei coniugi che sostengono come il Vivarini amasse la moglie, vi sono altri che sostengono il contrario. Si dice, cioè, che il marito, disoccupato, oltre che non cercare lavoro, amasse di fare la bella vita e di godersela con i denari che... la moglie doveva procurargli. Se la donna non riesciva a portare l'importo corrispondente a quello stabilito, erano busse ed ingiurie. Tutto questo, però, avveniva soltanto da qualche mese. Prima fra i due coniugi regnava la pace e la tranquillità. Anzi sembrava che i due si amassero molto.

«Lo amo sempre...»

La Vivarini, che giace del X reparto dice a tutti coloro che si recano a visitarla, di non aver mai tradito il marito e di amarlo oggi, anche più di prima...

Una tale asserzione ci porta dritti nel groviglio della psicologia di certe femmine e non vale certo la pena di analizzare.

Vita di obbrobrio

Teresa Vivarini ha un passato comune a tante donne costrette a guadagnarsi la vita sin dalla più giovine età. Forse, come tante altre si è trovata, nella giovinezza, in cui tutto dovrebbe essere sogno, a lottare contro la miseria senza la guida materna, senza il consiglio d'una persona atta ad additarle la retta via. Il primo fallo... Poi la china sdrucciolevole che trascina, trascina sino all'ultimo gradino: la casa da tè. Così si inizia una di quelle esistenze sciagurate di obbrobrio e di dolore, di incoscienti allegrie, di miserie atroci. L'orrenda maschera fatta di cipria e di belletto che nasconde dapprima il pianto e l'angoscia, e che poi diventa abitudine e rassegnazione.

Ma un giorno su questo sfacelo morale, viene a frangersi uno di quei raggi luminosi che rigenerano un'esistenza, che sollevano un'anima dall'abisso. E' il dolce sentimento che un giorno albergò nel cuore vergine ed inesperto. Per qualche anno è la felicità e la tranquillità che avvolgono le due esistenze incontratesi in una casa di malaffare.

Ad un tratto — sempre stando a quello che si afferma — l'uomo rimane senza lavoro. A poco a poco egli si impigrisce e pretende di vivere alle spalle della moglie. L'amore è morto in lui, o almeno così vuol credere per far tacere la sua coscienza; perchè non dovrebbe la donna pensare a lui? E' la logica brutale dell'uomo il quale perchè ha... redenta una disgraziata si crede in diritto di esigere tutto da lei. La donna non sa negare. Ama ancora e china il capo. Egli l'ha tratta dal fango ed egli ha il diritto di rigettarvela. Sottomissione cieca, senza attimi di ribellione.

Sin qui quanto si dice. Ma sorge subito una domanda: perchè il marito, dopo aver spinta lui stesso la donna all'infamia, vuole vendicare... l'onore?

Ecco un punto che non si è potuto chiarire neanche con i continui interrogatori dell'accusato.

La fantasia di un marittimo in cimberli -

Un'aggressione brigantesca... rientrata

Ieri mattina si presentò al commissariato di via della Sanità un individuo, il quale chiese di parlare con il commissario. Introdotto presso il dott. Dominucco, vice-commissario, lo sconosciuto, dopo essersi qualificato per Francesco Salvagna, di anni 47, marittimo a bordo del piroscafo «Galizia», fece il racconto di una rapina da lui subita la sera precedente.

Verso le 22, uscito dalla trattoria Coreani in piazza Venezia, aveva annodate nella cocca di un fazzoletto 150 lire in banconote di vario taglio. Giunto in via Porporella, angolo via del Pesce — quasi cioè sotto le finestre del commissariato — il Salvagna fu affrontato da quattro individui. Due gli spianarono in faccia la rivoltella, un terzo lo tenne fermo per le braccia, mentre un quarto lo perquisì. Questo, ad un tratto, trovato il fazzoletto, gli chiese cosa contenesse.

Il Salvagna rispose: — Gnente no, xe dentro!

L'altro però sciolse il nodo e, trovatovi dentro il denaro, se la dette a gambe seguito dagli altri. Due fuggirono per via del Fortino e due per via della Pescheria. Il derubato, non sapendo chi rincorrere, s'era messo a gridare, ma non comparvero nè guardie nè altri.

Il racconto del Salvagna non convinse troppo il funzionario, il quale lo interrogò a lungo. Vedendo però che l'altro manteneva la sua deposizione, il vice-commissario lo fece trattenere. Nel pomeriggio, il cav. Falcone volle interrogare a sua volta il Salvagna. Questi continuò per un po' a sostenere il suo racconto, ma alla fine, stanco, finì col dire d'aver inventata la storiella in un momento di ubriachezza.

Passò al Coroneo in attesa di rispondere per falsa denuncia.

A schiarimento. Il signor Matteo Benussi, riferendosi ad una notizia pubblicata nello scorso gennaio, ci prega di rilevare l'insussistenza della notizia che egli abbia partecipato allo sfregio di un tricolore nell'abitazione del dott. Fragiacomo, ad Isola.

— Il proprietario del buffet in via S. Caterina N. 5, ci tiene a far sapere che gli appuntamenti degli spacciatori di banconote false, di cui riferimmo ieri, non avvennero nel suo locale, ma in un altro di quella via.

Dopo l'assassinio misterioso di via del Ponzianino

I funerali del carrozziere ucciso - Il "garage,, esiste

Sul misterioso assassinio del giovane carrozziere Giovanni Blasich, rimaneva, oltre a quello del movente del feroce omicidio, l'altro punto oscuro, del perchè il giovane avesse dato l'indirizzo di un «garage» che poi, per quante ricerche fossero state fatte in via S. Vito, non era stato trovato.

Perchè il giovane aveva detto che era occupato in un «garage» che non esisteva? Ora, grazie all'interessamento di uno dei fratelli del povero giovane — Giuseppe Blasich, di 17 anni, da noi interrogato — risulta che se il «garage» non era stato trovato, fu perchè, non già in via S. Vito, ma in vicolo S. Vito bisognava cercarlo, dove realmente si trova, al n. 14.

A proposito, il Giuseppe Blasich ci ha detto, commosso, che il principale del suo povero fratello, addolorato profondamente per la fine del suo operaio — del quale disse che non ne troverà più un secondo, tanto il Giovanni Blasich era capace nel suo lavoro, e onesto e assiduo — ha inviato alla famiglia 200 lire e due ghirlande.

Quello che più di tutto premeva al fratello dell'ucciso, era che del suo povero Giovanni si sapesse che non era un frequentatore di osterie, nè un bevitore. A bere un bicchiere di vino si recava soltanto di sabato, in cui gli piaceva discorrere con amici. Nè politicante era il defunto, come nessuno in famiglia si occupa di politica.

I funerali

Alle 15, come stabilito, partendo dalla cappella mortuaria del civico nosocomio, seguirono i funerali del povero Blasich. Compagni di lavoro, amici e conoscenti accorsero per tributare l'ultimo saluto alla salma del disgraziato. Notammo parecchie ghirlande con dediche affettuose.

I presenti ebbero parole di pietà per il defunto che era generalmente amato. Larghi i commenti sul misterioso omicidio. Nessuno trovava una ragione plausibile per dare parvenza di giustificazione all'agire dei tre assassini sconosciuti.

Amici e conoscenti, ben sapendo chi era il Blasich, esclusero una vendetta politica, come pure un'azione determinata dalla gelosia.

Composto il corteo, tutti seguirono la salma posta in un carro funebre dell'Impresa Zimolo. In piazza Garibaldi il corteo si sciolse. Il feretro, seguito dai parenti, proseguì per il cimitero dove la salma, fra la più viva commozione, fu tumulata.

Tre ore d'assenza: 12.273 lire di danno

— Pronti?

— Pronti. Stazione carabinieri di via Stella.

— C'è il maresciallo?

— Sta all'apparato.

— Lo chiami...

— Ma se le dico che sono all'apparato!

— Va bene, allora gli dica che parli...

— Ma se parlo, sono io, benedetto Iddio!

Il maresciallo incominciava, giustamente, ad impazientirsi. Finalmente capì di che si trattava e rispose:

— Scusi, signore, le denuncie non si fanno mediante telefono; si presentino in ufficio, personalmente.

E poco dopo compariva davanti al maresciallo il sig. Atanasio Atanasi, abitante al quinto piano di via Udine n. 4, per denunciare un furto perpetrato in suo danno da ignoti, tra le 17 e le 20 di lunedì, durante una sua assenza, durante la quale aveva chiuso a chiave l'appartamento. Disse che, tornato, trovò la porta semiaperta e un gran disordine nel corridoio. Fatta una revisione nei cassetti degli armadi, accertò l'ammanco di una catena d'oro, anello e braccialetto pure d'oro, con ciondolo; nonchè di un cappotto, biancheria e vestiario, per un danno complessivo di L. 12.273.

— Lei era assicurato contro il furto?

— Sì, signor maresciallo.

— Va bene. Non ho bisogno d'altro.

Atanasio Atanasi si allontanò quindi, con un sospiro di sollievo.

L'erede universale...

Le truffe notevoli di un elegantissimo

Un giovane elegante, dalle scarpe verniciate, sbarbato all'inglese, dall'espressione distinta, desta sempre un certo interesse. E quando aggiunga una tal quale parlantina da attore drammatico, come era capace di mostrare - con qualunque parlasse - il signor Leone Cavalar, egli trova subito persone disposte a prima vista a crederlo un nipote... dello zio d'America. Frequentava i ritrovi cittadini più aristocratici e più frequentati. Si presentava da sè:

— Sono Leone de Cavalar, iscritto in ingegneria all'Università di Torino.

— Scusi, ma non si studia ingegneria all'Università — gli osservavano.

— No, ha ragione: al politecnico...

Del resto io vivo di rendita. Sono erede di una somma di 120 mila lire. Capirà che posso dimenticare di essere un accademico — aggiungeva lui, con aria «blasée».

E per avvalorare quanto diceva, mostrava ai suoi interlocutori la lettera di un avvocato con la quale lo si preavvisava dell'eredità. Era uno zio, che, morendo, lo aveva nominato erede universale.

— Beato lei!

— Eh, va bene. Ma ora sono squattrinato.

— Lei?

— Sa, spendo troppo.

E girando la frase, dal tono mondano passava a quello serio. E ispirava fiducia. Gli credettero persone di certa esperienza: il signor Giovanni Mongelli, abitante in via Galatti N. 4, che gli prestò 1550 lire; Luigi Petrinelli, abitante in via del Toro N. 14, che gli prestò 1536 lire; Bruno Tomat, alloggiato all'Hotel Bristol, che gliene prestò 1840; e... gli altri che non figurano nell'inventario, ma che sono, a quanto si assicura, moltissimi. Chi poteva non fidarsi di Leone Cavalar, che alloggiava all'Hotel Brioni, e che diceva di abitare a Pola in via dell'Arena N. 30? Tutti, quando egli era riescito a mostrarsi signore nel vero senso della parola e pagava la «buvette» e offriva il «taxi» e donava fiori a signore incognite e... mostrava la lettera dell'avvocato che lo preavvisava delle ultime volontà dello... zio di America, gli credevano.

Insomma, il fatto sta che alla fine si comprese di aver da fare con un cavaliere d'industria, per cui, denunciato dai creditori al Commissariato di via S. Giovanni, il dott. Pillirone dispose per l'arresto del truffatore e per la sua scorta alle carceri del Coroneo.

«Sic transit...»

— Vado, ma almeno ho vissuto ed ho fatto vivere altri, assieme a me...

E' un modo di giudicare anche così il mondo. Evidentemente, per lui, il trasferimento dall'Hotel Brioni all'edificio di via del Coroneo, è un semplice «traferimento». Tutto sta a considerare filosoficamente la nuova situazione — dice lui — con imperturbabile calma.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Una simpatica cerimonia

Verso il meriggio di ieri gli uscieri del Tribunale provinciale entravano nelle aule dei dibattimenti penali e nelle sale adibite alla trattazione delle cause civili susurrando una parolina misteriosa all'orecchio del rispettivo presidente.

Questi si alzava tosto e comunicava ai colleghi della Corte giudicante ed alle parti che l'udienza veniva sospesa per un quarto d'ora.

Ben presto si venne a rilevare il motivo dell'insolito provvedimento.

Tre giorni prima il presidente della Corte d'Appello S. E. Augusto Iacopig, il presidente del Tribunale provinciale dott. Antonio Perisich, il procuratore Superiore di Stato (ora avvocato generale) dott. Carlo Chersich ed il primo procuratore del Re dott. Edmondo Zumin avevano prestato il giuramento di fedeltà al Re ed allo Statuto nelle mani del rappresentante il Commissario generale civile comm. Crispo Moncada.

E ieri il presidente convocava nel suo gabinetto i funzionari giurisperiti del Tribunale provinciale per vincolarli alla loro volta al medesimo giuramento.

Innanzi di procedere all'atto ufficiale il dott. Perisich rivolse ai convenuti una commossa allocuzione esprimendovi con alate parole la sua gioia di presiedere a questa cerimonia che è destinata a suggellare in via definitiva l'equiparazione dei magistrati triestini con quelli delle antiche provincie.

Lesse indi la formola del giuramento che suona così: «Giuro di essere fedele al Re e di osservare lealmente lo Statuto e tutte le leggi del Regno e di adempiere da uomo di onore e di coscienza le funzioni che mi sono affidate». I presenti la ripeterono semplicemente, cioè a rito italiano che preterisce il carattere religioso del giuramento.

Nei prossimi giorni presteranno giuramento gli impiegati di cancelleria e da ultimo gli uscieri ed inservienti.

L'assassinio di Ezio Bolaffio

e la rapina al Tramvai

Nel *Piccolo della Sera* di ieri abbiamo diffusamente pubblicato la presente situazione del processo contro i complici del defunto brigante Giovanni Braico, che compariranno fra giorni dinanzi ai giurati, per rispondere dell'omicidio con rapina in danno del cambiovalute Ezio Bolaffio, dell'omicidio della regia guardia Gaspare Gaziano, del grave ferimento in danno delle regia guardia Alfredo Caccavale, nonchè della rapina a mano armata in danno dell'amministrazione tramviaria.

Com'è noto, gli accusati sono nove e cioè: lo «chauffeur» Giuseppe Pecchiar, l'orologiaio Mario Rasem, il muratore Giuseppe Gherdol e il marittimo Michele Bradaschia, che dovranno rispondere di correità con il defunto Braico per l'omicidio a scopo di rapina di Ezio Bolaffio; il Pecchiar e il Rasem anche per l'omicidio della guardia Gaziano e il ferimento della guardia Caccavale; il tramviere Domenico Gratton, il fabbro Giovanni Palin, col Rasem, che dovranno rispondere della rapina a mano armata agli uffici del tramvai, commessa col defunto Braico, e, infine, il bracciante Francesco Belci, il tramviere Giacomo Ross e la moglie di quest'ultimo, Erminia Ross nata Ferman, imputati del crimine di aiuto prestato a rei di crimine. Tutti gli accusati sono in istato d'arresto ad eccezione dell'Erminia Ross, la quale gode di piede libero.

Mario Rasem domanda di confessarsi, non di confessare

Abbiamo rilevato nel *Piccolo della Sera* di ieri, con le debite riserve, anche come vi fosse pericolo che il processo venisse prorogato, perchè Mario Rasem, uno dei principali accusati, poichè avrebbe partecipato all'omicidio del Bolaffio e alla rapina in danno del Tramway, aveva chiesto ieri l'altro del giudice istruttore per fare confessioni. Abbiamo pure rilevato che il Rasem, in processo ha già fatto delle confessioni, per cui si riteneva che intendesse farne di altre o modificare le prime. Comunque, si può bene immaginarlo, la domanda del Rasem interessava molto poichè non si può mai sapere che cosa, finora ignorata, un individuo dell'attività del Rasem possa rivelare. Inutile dire, dunque, che il giudice istruttore non attese un attimo per recarsi dal Rasem, al quale disse:

— Dunque dei intende di fare ulteriori confessioni?

Rasem: No se gavemo ben capido. A lei sior giudize no go de dirghe gnente, dopo quel che go dito. Go domandado de lei per confessarme, xe vero; ma al prete. Desidero aver el prete, per confessarme e comunicarme!

Così, dunque, Mario Rasem domanda ora di avere il sacerdote per confortarsi con la confessione e per ricevere la comunione. Il Rasem è pieno di vita, per cui non si può ritenere che pensi a morire. Si tratta evidentemente di un desiderio di credente oppure di uno dei capricci del Rasem. Poichè convien sapere che il Rasem agisce come individuo bacato o finge di esserlo, così che probabilmente su di lui spiegheranno il parere loro i periti psichiatri.

Il pericolo che il dibattimento venisse prorogato per ulteriori rivelazioni del Rasem, sarebbe evitato e, qualora non sorgessero altri ostacoli, il processo si svolgerà entro il mese corrente.

La posizione degli altri accusati

Come abbiamo rilevato già ieri, la posizione degli accusati Rasem, Palin, Gherdol, Gratton e Bradaschia, per le loro ammissioni e per le postume rivelazioni del brigante Braico, è chiaramente delineata. Rimangono il Pecchiar, il Belci ed i coniugi Ross. Lo «chauffeur» Giuseppe Pecchiar sostiene inalterata la versione che riferì al momento in cui si costituì, e da noi a suo tempo riferita. Dice cioè di aver condotto due sconosciuti che noleggiarono l'automobile presso il monumento a Domenico Rossetti, di aver atteso per ordine degli stessi in Via S. Nicolò, e di essere stato costretto a trasportarli, dopo il fatto, di cui nulla sapeva, sotto la minaccia di morte, sino in Via Fabio Severo. Contro di lui stanno le affermazioni del Rasem, del Gherdol e del Bradaschia, che nei primi interrogatori dichiararono che il Pecchiar era connivente non solo, ma che partecipò al complotto con il Braico nella latteria alla Rotonda del Boschetto e all'osteria di S. Giovanni. Successivamente, però, i tre coaccusati succitati ritrassero le loro dichiarazioni affermando che avevano accusato il Pecchiar per vendetta, in causa delle di lui rivelazioni. Vi è però contro il Pecchiar la coincidenza dell'accusa identica del defunto Braico, e il mancato alibi sull'affermazione del Pecchiar di essersi trovato il giorno in cui si svolgeva il convegno del Braico in altra osteria, il silenzio mantenuto sul convegno col Gherdol, il suo contegno durante il fatto, il possesso della rivoltella.

Il Belci è colui che aveva preso in affitto una stanza nella casa abitata dai coniugi Ross, stanza dove convenivano il Gratton, il Palin e il Braico, dove fu diviso il bottino fatto agli uffici del Tramway. Colà si rifugiarono il Braico con la guancia sanguinante, dopo il fatto in danno Bolaffio, e il Rasem, il primo chiedendo i mezzi per distruggere le tracce di sangue, il secondo un cappello per sostituirlo al berretto abituale. In questo affare è più aggravato il Belci al quale il Braico aveva anche proposto di partecipare alla rapina, proposta respinta da esso Belci.

La condanna del fratello sanguinario

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, ieri, alle 15, si chiuse il dibattimento contro il contadino Agostino Jerman, da Geme, in quel di Capodistria, colui che ferì il proprio fratello Pasquale Jerman con un terribile colpo di falce, in modo da renderlo incapace al lavoro e infermo per sempre.

Dopo la requisitoria del primo Procuratore del Re, dott. Zumin, e la minuziosa arringa del difensore avv. Zennaro, i giurati negarono con 12 «no» il tentato omicidio, ammettendo con 12 «sì» la grave lesione corporale con infermità permanente e incapacità al lavoro.

In seguito a tale verdetto la Corte, assolto il Jerman del crimine di tentato omicidio, lo condanna per l'altro reato a tre anni di carcere, nella quale pena va computato l'arresto preventivo di otto mesi.

8300 lire per viaggiare nel carbonile e... farsi arrestare

Il doloroso caso toccò a Nazario Pizzicoli e Pasquale Lonziola, due poveri contadini di S. Severo (Luccona) i quali, nel settembre del 1920, abbandonato il loro paese con l'idea d'imbarcarsi e recarsi in America, credettero a quanto diceva il cantiniere Antonio Niro del fu Gaetano, di anni 40, da S. Severo, e cioè che li avrebbe fatti imbarcare a Trieste per il Canadà e affidarono a lui, a tale scopo, lire 8300.

Il Niro, invece, si mise d'accordo con Lorenzo Tedeschi del fu Sabino, di anni 59, da Bari, bracciante, che in quell'epoca era a Trieste e con Ciro Capezzi di Vincenzo, di anni 19, marinaio, da Torre del Greco. Accompagnati i due contadini a Trieste, il Niro con gli altri due, avuto il denaro suindicato, con la cooperazione di un carbonaio, tale Di Martino, introdusse i due poveri ingenui nel carbonile del piroscafo «Argentina». Quando il piroscafo arrivò a Napoli il Pizzicoli e il Lonziola furono scoperti e, quali viaggiatori clandestini, fatti arrestare.

Così venne alla luce il trucco del Niro, del Tedeschi e del Capezzi che, più tardi, arrestati compariranno oggi dinanzi ai giurati. Presiederà il cons. d'Appello Sbisà; difensori il dott. Robba, l'avv. Melone e l'avv. Zennaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un incidente durante il varo del "Livenza,,

Lo scafo si arresta a metà dello scalo

Ieri mattina, alle 10.30, dal cantiere San Marco doveva scendere in mare il nuovo piroscafo «Livenza» costruito per conto della Navigazione Libera Triestina.

Alla cerimonia erano presenti: il sindaco dott. G. Pitacco, il comm. Crispo Moncada, il comm. Faccini, il colonnello Negri, il presidente del Lloyd conte Dentice di Frasso, il comm. Pollich con diversi consiglieri della Società armatrice, il direttore del Genio navale maggiore Muzzio ed altre personalità, fra cui varie elette signore e signorine. Matrina era la contessa Dentice di Frasso.

Il varo era diretto dall'ing. Cossutta, direttore del cantiere, coadiuvato da altri due ingegneri. Levati gli ultimi «caregoni» laterali, la matrina pronunciò il seguente discorso augurale:

Ascrivo ad altissimo onore l'invito che mi fu rivolto, poichè il rito tradizionale e gentile consacra oggi la vostra nave con un nome caro ad ogni cuore italiano.

Isonzo, Piave, Brenta, Livenza, stazioni del nostro calvario, divenuti per virtù di fede, di costanza, di valore, gemme fulgide della nostra corona, fronde immortali della nostra ghirlanda di vittoria. Vissero quei nomi nella storia cruenta, vivano oggi nella pace sospirata in rinnovate energie di traffici e di commerci. Scendi sul mare, «Livenza», e nel momento in cui l'onda ti riceve, io ti faccio un augurio, unito a chi decise la tua costruzione, a chi immaginò la tua forma e struttura, unito a queste buone maestranze che dal ferro ti modellarono ed ai marinai che porteranno alto nei mari lontani il nome d'Italia, del commercio italiano e della tua Società.

Che tu possa navigare in pace attraverso il mare, che tu possa portare la pace sulle coste lontane tra laboriose genti. Che tu possa trovare la pace dopo le tempeste dei nostri tempi! la pace esterna ed interna, base sana e santa di ogni vita di lavoro!

L'incidente

Chiuso il suo dire, la matrina lasciò cadere la rituale bottiglia di «champagne» che s'infranse sul fianco della nave. Quindi tagliò il nastro degli scontri.

La bella nave cominciò lentamente a scendere fra gli evviva dei presenti, senonchè, quando fu a metà dello scalo, improvvisamente si arrestò.

Ingegneri ed operai furono subito intorno allo scafo; poi furono fatti intervenire tre rimorchiatori e precisamente il «Bravo» del cantiere stesso, il «Nettuno» del Lloyd Triestino e l'«Emma» della Cosulich. Nel pomeriggio il lavoro procedette alacremente. Vi cooperò pure il lloydiano «Semiramis», giunto in giornata da Alessandria. Però fu opera vana: tutti i cavi si ruppero per la forte tensione.

Simili incidenti possono verificarsi per cause impreviste; nel caso attuale esse saranno conosciute quando il piroscafo sarà sceso in mare. Pare che la causa sia forse dovuta al cedimento dello scalo di mare. Il piroscafo è per quattro quinti in mare e si sta provvedendo perchè raggiunga completamente il liquido elemento, ciò che per la posizione della nave si potrà ottenere facilmente e senza pericolo.

Per la ripresa dell'abbrivio, ossia, per vincere il punto morto, a tergo dello scafo fu messa in azione una potente pompa idraulica, mentre la trazione viene esercitata dai tre rimorchiatori mediante grossi cavi che si rallentano e si tendono al fine di vincere l'inerzia con simultanei strappi. Si spera che, superato quel punto morto, la nave scenderà in mare ancora entro la giornata. Interrotto il lavoro all'imbrunire, verso le 2 è stato ripreso e continuò fino alle 23.30. Lo scafo non potè essere smosso. I tentativi per far scendere il «Livenza» in mare, saranno ripresi stamane.

Le dimensioni del «Livenza»

La nave, costruita tutta in acciaio per la più alta classe del Lloyds Register e del Registro Italiano, è del tipo shelterdeck a due coperte continue con cassero centrale ed ha le seguenti dimensioni principali: lunghezza fra le perp. 390. 0''; larghezza massima 33' 9''; puntale in fianco allo shelterdeck 32' 0''. La portata massima del piroscafo sarà di circa 8640 tonn. con un pescaggio massimo di 25' 3'' e un dislocamento relativo di 11900 tonn. Per tutta la lunghezza del bastimento si estende un doppio fondo cellulare diviso mediante piane stagne in 6 scompartimenti. Assieme ai gavoni di poppa e prora, il bastimento porterà circa 1450 tonn. di acqua di zavorra e 344 tonn. d'acqua di alimento.

Per la manovra dell'imbarco e sbarco della merce servono 6 grandi boccaporte con 12 verricelli e 14 aghi da carico, ognuno di questi capace di sollevare 3 tonnellate.

Mediante 7 parapetti stagni e uno divisionale, tutto lo spazio carico, capace di 430.000 p. c., viene diviso in 6 vasti magazzini.

Nel cassero si trovano 6 tanks d'acqua dolce, il deposito viveri e gli alloggi per la bassa forza di macchina e coperta con le relative mense, lavatoi e cessi. Sopra la coperta cassero vi sono due tughe: una più grande nella parte poppiera con gli alloggi degli ufficiali di macchina e coperta, ed una più piccola proviera col salone ed alcune cabine di riserva. Sopra la tuga salone ve n'è un'altra che contiene l'alloggio del comandante ed il fumatoio e, sovrapposta a questa, la cabina di navigazione. Il bastimento verrà fornito di un impianto radio-telegrafico con un raggio d'azione di [illegible] miglia.

L'impianto macchinario consiste in una macchina a triplice espansione di 2200 HP, e di tre caldaie a fronte singola a tiraggio forzato sistema Howden, le quali forniranno il vapore necessario alla pressione di 180 lbs..

Un drammatico salvataggio nel Mar Nero

(y.) Per rispondere ad un segnale d'allarme del piroscafo «Castern Ocean» che annunciava che una imbarcazione con a bordo venti persone sprovviste d'acqua e di viveri era in pericolo nel Mar Nero, il destroyer americano «Sands» partì da Samsum il 24 febbraio, raccolse l'imbarcazione nella mattinata del 26 e la rimorchiò fino a Ineboli. I profughi in numero di 19, fra i quali una donna, erano da 17 giorni in balia delle onde. Avevano lasciato Sebastopoli, presi a rimorchio dal vapore «Maria» che si recava in Odessa. Non potendo più lottare contro le onde, il rimorchiatore aveva fatto naufragio nella notte dell'8 febbraio.

Il «Conte Rosso» autorizzato a inalberare il guidone postale

La locale Capitaneria di Porto comunica: Il sottosegretario per la Marina Mercantile partecipa che ha autorizzato la Società di navigazione «Lloyd Sabaudo» a fare inalberare sul transatlantico «Conte Rosso», adibito alle linee tra l'Italia e le Americhe, il guidone postale stabilito dal r. decreto 2 luglio 1891, n. 435.

Sinistri marittimi

Il veliero italiano «Fortunia», sorpreso dalla tempesta, ha subito delle gravi avarie mentre si recava a Creta con un carico di zolfo.

— Un radiogramma arrivato a Boston annuncia il naufragio del piroscafo norvegese «Grontoft» a 500 miglia al largo del Capo Roco.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 14 per il 15 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 172. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 34. Fuochisti 1540. Carbonai 687. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22. Mozzi di macchina 64. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61: Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 34. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 67. Carbonai 49. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75 (Cosulich) — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25 (Generali) — Marinai: 613, 612, 596, 606, 610, 611, 618 (Generali) — Giov. coperta I.a: 11, 19, 20 (Lloyd), 47 (Generali) — Giov. coperta II.a: 69, 141, 193, 132, 71, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Fuochisti: 1494, 1510, 1511, 1512 (Generali) 49, 59 (Cosulich) — Carbonai: 638, 674 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Violette», da Buccari, con 102 buoi; «Donizetti», da Marsala, con 122 tonn. di merce varia; «Semiramis», da Alessandria, con 1102 tonn. di merce varia e 60 pass.

Partirono i piroscafi: «Magyarorszag», per New-York; «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Sarajevo», scar.; Hangar 1: «Semiramis», scar.; Molo IV: «Clis», car.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», scar.; Molo III (Lloyd) b: «Trieste», car.; Molo III (Lloyd) c: «Graz», car.; Hangar 9: «Atlanta», scar.; Hangar 13 a: «Magyar», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Onda», «Donizetti» e «Metcovich», scar.; Molo S. Teresa: «Istina», scar.; Sacchetta: «Clutha», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; Hangar 55: «Arie», inop.; «Fram», car.; Hangar 69: «Nippon», scar.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alì», «Hungaria», inop.; Molo di Servola: «Legnano» e «Ostanvich», car.; San Sabba: «Chiton» e «Violette», scar.

BORSA DI TRIESTE

14 marzo 1922

Rendita	74.10	Strade ferr. mer.	289
Consolidato 5 p. c.	77.55	Oceania	230
Banca d'Italia	1345	G. L. Premuda	350
Commerc. ital.	895	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	254
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	626	Ampelea	590
Banco di Roma	110	Ansaldo	26
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	274
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13380	» Isonzo	92
Grand. Merid.	240	» Spalato	253
Riun. Adriatica	1900	Edison	401
Nav. Adria	240	Eridania	308
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	272	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	14
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	485	Montecatini	141
» Libera Tr.	440	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1270	Pilatura riso	475
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	131	Terni	403
Strade ferr. med.	138	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 750 a 765; su Belgio da 170 a 171; su Francia da 178.50 a 179.25; su Londra da 87.35 a 87.75; su Nuova York da 20.10 a 20.35; su Svizzera da 390 a 394; su Atene da 80 a 85; su Berlino da 7.65 a 7.75; su Bucarest da 14.50 a 15.25; su Praga da 36.25 a 37.—; su Ungheria da 2.40 a 2.50; su Vienna da 0.25 a 0.27; su Zagabria da 6.35 a 6.45.

VALUTE: Corone a. t. da 0.28 a 0.31; Dinari da 26.— a 27.50; Dollari da 20.— a 20.25; Pezzi da 20 franchi da 77.50 a 78.—; Lire sterline b. n. da 86.90 a 87.40.

NUOVA-YORK

MARZO	11	13	MARZO	11	13
Atchis. Top.	96 7/8	97 1/8	CAMBI		
Canal. Pac.	136 25	134 50	Londra 60 g.	431 75	426 625
Pensylvania	36 7/8	37 7/8	„ dem. bills	434 75	429 50
Reading	74 —	73 7/8	Cable trans.	435 125	429 875
South. Pac.	84 1/8	85 —	Parigi 60 g.	891 —	875 —
Union Pac.	133 —	132 —	Italia	—	491 —
Anaconda.	49 50	49 50	Berlino	38 75	37 50
Baldwin Locomotive	108 —	106 50	Argento minerale prov. americana	99 5/8	99 3/8
U.U.S. St. C.	94 50	94 1/8	Argento minerale prov. straniera	64 25	63 3/8
E. S. Rubber	61 50	61 3/8			

CORRISPONDENZA APERTA

Accusato triestino. Ella raccontandoci del suo amore per l'Italia, si è dimenticato di spiegare il motivo percui ci ha scritto. Ripeta chiaramente la domanda. Teniamo a Sua disposizione l'importo versatoci. Questa rubrica è gratuita. — *Fonci 21. Impiegato Volosca. Lisi. Curioso.* I Loro biglietti non hanno vincita alcuna. — *Sportmann.* I manubri a molla sistema Sandow sono in vendita in uno dei principali negozi cittadini di giocattoli, insieme col prospetto degli esercizi che comprendono un piano schematico per 24 giorni.

Scommessa. Nel quadro di Balestrieri non è Beethoven che suona, nè il musicista è fra gli ascoltatori. Il pittore ha voluto rappresentare soltanto un momento psicologico. Il vero protagonista del quadro sarebbe dunque la musica beethoveniana. Beethoven era sordo. Mesi or sono anzi l'editore Formiggini di Roma ha pubblicato un forte studio di G. Bilancioni, chiaro storico della medicina, sulla sordità di Beethoven. Esiste anche un dramma avente per soggetto la sordità del musicista e che a Trieste fu rappresentato dal povero Garavaglia.

Fedele lettore. Volosca-Abbazia ha 4959 abitanti, Apriano 2764, Laurana 3806, Moschienizze 3428, Mattuglie 9310, Elsane 4411, Castelnuovo d'Istria 8031, Matteria 5457, secondo il censimento del 1921. — *Ansiosa.* La compagnia Calabrese è sciolta; l'attore Calabrese è a Bologna. — *Fedele lettore.* La compagnia Lombardo N. 1 è al Fossati di Milano. — *Sportmann.* Gli «Edelweiss» si trovano in giugno e luglio sul Monte Cucco (m. 1243). — *Papera.* Per risponderLe bisognerebbe conoscere l'importo di pigione da Lei pagato nel 1914. RipeterLe il testo dell'ordinanza è impossibile per ragioni di spazio. Se crede può leggerla nei nostri uffici.

Giardiniere in erba, Udine. Per le Sue piantine usi del succo di tabacco o mescoli alla terra una piccola quantità di solfuro di carbonio. Il platino nei nichelini da 20 centesimi è un pesce d'aprile in anticipo, in grazia, forse, della precoce primavera. — *Volontario di guerra.* 1) Ella deve far rilevare le Sue condizioni alla Sezione affari militari dell'Ufficio anagrafico, incaricata di preparare i ruoli per la leva militare. La domanda deve essere poi rivolta al Consiglio di leva. 2) Si rivolga all'Ufficio pensioni di guerra in via Timeus 3. Il regolamento per l'applicazione del decreto sulla sistemazione delle pensioni di guerra ex austriache non è stato ancora pubblicato.

Abbonato. Per andare a Vado Ligure, partendo da Trieste alle 5.20, via Milano-Sampierdarena, si arriva a Savona alle 20.37. Da Savona porto, c'è un tram per Vado, ogni 12 minuti, fino alle 23. Col treno si può arrivare a Vado appena alle 22.36. Il biglietto di seconda classe Trieste-Savona costa lire 137,70; quello di terza, lire 74.05. — *Ex combattente.* Gli ufficiali per avere diritto alla polizza debbono avere compiuto alla data dell'armistizio (4 novembre 1918), dodici mesi, dei quali almeno un giorno nel 1918, presso reparti qualificati combattenti o dislocati nell'ambito delle Brigate di fanteria in linea o qualora già assegnati ad entrare nella zona del fuoco di fucileria, nel raggio di azione efficace delle artiglierie nemiche. Ella, dunque, non ha diritto alla polizza. — *Vedova di guerra.* La vedova perde il diritto alla pensione privilegiata di guerra nel caso di passaggio a seconde nozze. La convivenza con altri non costituisce impedimento o motivo di revoca.

SCIARADA

Cambi *terzo*, se ti muovi;
Ma a chi chiede ove ti trovi.
Il *secondo* ognor puoi dir.
Nel *primiero* il primo *intier*
E' saper — farsi obbedir.

Soluzione del giuoco precedente:

OSSESSO

OGNI GIORNO UNA

Il pretore (al marito): — Voi siete accusato di aver maltrattata più volte la vostra moglie legittima.

Il marito: — Non le dia retta, signor pretore... sono stato sempre con lei dolce come lo zucchero.

La moglie: — Oh, e come! Zucchero di canna d'India.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne di chiavi, infermiere, lavandaie, per distinte famiglie, pronta entrata offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 36806 A

BAMBINAIE, domestiche, prestaservizi, cuoche, cameriere per privati, hotel, trattorie, buffet, tutto scelto personale offre ufficio collocamento Valdirivo 23. 11279 A

CAMERIERA a giornata bravissima, cuoca capace ristorante; ragazze prestaservizi, sottocuoche, lavapiatti, cantiniere, pasticciere ottimi attestati, bel moro d'Africa già servitore per signore, hotel; fattorini, offronsi, Mazzini 12 «Unione», telef. 3629. 11268 A

CUOCO offresi cucina italiana anche per fuori, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 39433 A

CUOCA perfetta cucina tedesca francese offresi per pensione o sanatorio. Offerte con pretese sub «Tüchtig» Piccolo. 39639 A

CUOCA tedesca, brava offresi per tutti lavori, stabile e anche provvisoria. Offerte «B.» Piccolo. 39413 A

DOMESTICHE per tutti lavori anche cucinare, prestaservizi, cuoche, bambinaie friulane, cameriere, scelta servitù per privati, albergatori, trattorie, latterie, Trieste fuori offresi. Rivolgersi o scrivere Valdirivo 21, II, Trieste. 36182 A

DONNA onesta prestaservizi offresi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 39421 A

DONNE chiavi, direttrice casa vedovo, direttrice Hotel, cameriere private e Hotel, ragazze bar buffet, cuochi, sottocuochi ristorante, trattoria, cuoche perfette famiglie distinte, ristorante e trattoria, domestiche tutti lavori, bonnes, bambinaie, prestaservizi, donne caffè (fornello), lavandaie, personale stagione per fuori, capace, onesto, offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 39711 A

PRESTASERVIZI capace offresi 3-4 per piccola famiglia. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 11864 A

PRESTASERVIZI offresi per la mattina. Offerte sub «Ore» al Piccolo. 36606 A

RAGAZZA 30enne, onesta affettuosa, cerca servizio presso persona sola. Scrivere Franca Romana, fermo posta Monfalcone. 36552 A

RAGAZZA pratica offresi a famiglia stabile o prestaservizi. Carducci 34, V, p. 20. 39431 A

SIGNORINA cerca servizio 9-3 ore presso distinta persona sola. Offerte «Tedesca» Piccolo. 36392 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BONNE cercasi prontamente. Piazza Borsa 7, III. 11269 B

CAMERIERA giovane per ristorante servire tavola cercasi. Mazzini 12 «Unione». 11276 B

CAMERIERE, domestiche, disposte recarsi Venezia, Padova, Treviso, Milano; cuoca per Casale Monferrato cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pianoterra. 36806 B

CUOCA brava per tutto assieme con buoni attestati cercasi da piccola distinta famiglia (9-11, 2-4) via Miramare 15, porta 16 destra. 39475 B

CUOCA per conto proprio cercasi. Trattoria alla Bella Trieste, Via Molin grande n. 2. 36664 B

CUOCHE, domestiche, cameriere per Trieste fuori cercasi in giornata. Valdirivo 23, ufficio. 11277 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia, 120 mensili. Via S. Giacomo in Monte 6, pt. 96658 B

DOMESTICA, buoni attestati cercasi prontamente. Via Chiozza 31, Mayer. 36610 B

DOMESTICA buoni attestati, pratica tutti lavori casa cercasi prontamente. Piccardi 48 (Chiadino in Monte) II, porta 5. 36688 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Romagna 16, II. 39653 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Ruggero Manna 16, porta 10 39601 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, infermiere, istitutrici pronta entrata cerca «Provvedtoro» S. Lazzaro 25 pt. 36806 B

DONNA per tutti lavori domestici, nonchè cucinare, cercasi. Geppa 10, primo, dalle 13-16. 11282 B

DONNA di servizio per latteria cercasi. Passo C. Goldoni 1. 39661 B

PRESTASERVIZI cercasi dopo pranzo. Via Donizetti n. 1, p. IV. 36574 B

PRESTASERVIZI con attestati, abitante pressi via Chiozza ricercasi per due persone dalle 8-10 2.30-4.30; escluso domeniche. Indirizzo Piccolo. 36562 B

PRESTASERVIZI brava per stanze cercasi alcune ore mattina. Giulia 14, I, sinistra. 36700 B

RAGAZZA per lavori casa e cucina piccola famiglia cerca. Buoni attestati. Via S. Nicolò 29, quarto. 39429 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Arcata 14, primo, Facchinetti. 36634 B

RAGAZZA per piccola famiglia che sappia cucinare cercasi. Piazza Tra i Rivi n. 4, II Roiano. 36426 B

RAGAZZETTA cercano prontamente due signore sole. Via S. Giustina n. 6, II, sinistra. 36600 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino) occuperebbesi privatamente. Scrivere: Giassi, Pendice Scorcola 527, I, destra. 11138 C

A. A. A. PIANOFORTI, accordature, riparature, ultima perfezione artistica. NB. notevolissime facilitazioni. Offerte «Bach». 11031 C

A. A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta confezione, pulitura, riparazione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni in pelo per vestiti. Prezzi ribassatissimi. Esecuzione perfetta. Via Gatteri 32, II (angolo Palladio). 120707 C

A. ATTIVA signora senza famiglia, pratica lavori di casa, custodia appartamento od altro consimile posto fiducia, primarie referenze, cerca posto. Offerte «Riconoscenza» al Piccolo. 36302 C

A. DISTINTA signora attiva, sola, pratica cucinare, stirare, cucire, con referenze offresi subito distinta famiglia di cuore. Offerte «Capacità» Piccolo. 36218 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, p. 7. 31525 C

ALBERGHI, fattorie, Stabilimenti di cura, direttore, segretario, amministratore, conoscente lingue, offresi per Venezia Giulia o fuori, persona seria, fidatissima, ottime referenze. Offerte «Quarantenne» Piccolo. 39425 C

ARTISTA eseguisce plastiche artistiche, dipinte, in cartapesta e cartoni gessati. L. de Krischam, Chiadino 596 S. Luigi. 32074 C

CAPO fornace con attestati, conoscenza macchinari forni Hofmann e a mano offresi presso seria Ditta. Rivolgersi Via Posta 17. Udine. 6332 C

CASSIERA con primarie referenze e cauzione offresi. Sub «Cauzione» Piccolo. 39721 C

CASSIERA con bella calligrafia, buone referenze offresi. Sub «Marzo 100». 36544 C

CASSIERA pratica con bella calligrafia, eventualmente cauzione offresi. Offerte al Piccolo sub «Povertà». 39617 C

CHAUFFEUR meccanico, ventisettenne, capace, offresi per vettura, camion. Offerte «Vittorio» Piccolo. 36324 C

COMMESSO negozio, istruito, pratico vendita di qualsiasi articolo, offresi seria ditta. Offerte: «Mario» Piccolo. 36720 C

CINQUANTENNE corrispondente italiano, serbo-croato, pratico qualunque affare commerciale, cerca occupazione anche come magazziniere o capo. Gentili offerte sub «Autunno» Piccolo. 36270 C

CONDUTTORE direttore Restaurant, Pensione, trentaduenne, offresi anche come cameriere provincia. Offerte «Italiano tedesco» Piccolo. 39539 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano, tedesco, inglese, lunga pratica primarie case offresi. Sub «Ventinove» Piccolo. 34514 C

CONTABILE perfetta conoscenza italiano e tedesco, parla francese e croato, offresi prontamente, ottime referenze. Offerte «Modesto» Piccolo. 33503 C

CONTADINO adatto per orti, alberi e vigne, offresi. Androna S. Silvestro N. 5, primo. 36736 C

CORRISPONDENTE italiano, conoscenza tedesco, francese, contabilità, celere dattilografa, offresi prontamente. Offerte «Assidua» Piccolo. 39401 C

DATTILOGRAFIA copiatura macchina in inglese, francese, italiano, assume signorina proprio domicilio. Indirizzo al Piccolo. 39511 C

DIRETTORE caffè, caffè-concerto, trentaduenne, energico, offresi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 39537 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno in giornata. Corso 3, V. 11233 C

ELETTRICISTA pratico qualsiasi impianto, disponibile subito. Scrivere «Luce» al Piccolo. 35892 C

FATTORINO riscuotitore ottime referenze cerca posto di fiducia. Offerte «Onesto» Piccolo. 11275 C

GIOVANE diligente, assolto ginnasio, conoscenza italiano, sloveno, croato, tedesco, contabilità, corrispondenza offresi quale contabile ad istituti bancari od a ditte serie. Offerte «Diligente» Piccolo. 120930 C

GIOVANE 24enne offresi quale fattorino presso primaria ditta con ottimi attestati. Offerte «Teduccio» Piccolo. 11274 C

GIOVANE 30.enne occuperebbesi in qualsiasi lavoro, eventualmente anche cauzione. Offerte al Piccolo, «Triestino». 39491 C

GIOVANE ventunenne, distinta famiglia, frequentato scuole industriali e commercio, occuperebbesi presso qualsiasi azienda. Offerte sub «Ventunenne» al Piccolo. 39899 C

GIOVANOTTO cerca occupazione in qualità di magazziniere deposito vini (anche fuori di Trieste). Ha assolto scuole commerciale e ha pratica di due anni nel commercio vini. Può eventualmente dare una piccola cauzione. Scrivere sub «Vino» Piccolo. 36268 C

IMPIEGATO contabile conosce quattro lingue, offresi prontamente, miti pretese. Offerte Piccolo «Ventisei». 38505 C

IMPIEGATO-magazziniere, generi alimentari, con cauzione, offresi. Sub «Alimentare» Piccolo. 39719 C

INFERMIERA diplomata assume iniezioni a domicilio. Vicolo S. Vito 13. 33876 C

ISTITUTRICE giovane italiana, fiorentina, 2 tedesche parlano ungherese, francese, italiano, bambinaie friulane, buoni attestati, appena arrivate offre Provveditorio S. Lazzaro 25. 36806 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 39745 C

MECCANICO tubista offresi Trieste o fuori. Dorissa, S. Marco 37. 36566 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi miti. Via Rossetti 14, IV, porta 17. 37247 C

MODISTA capacissima, confeziona, rimoderna cappelli, prezzi modicissimi. Corso 21, quarto. 38687 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor S. Piero 14, secondo. 39135 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 50 C

OFFRESI facchino con ottimi attestati di lavoro e certificati d'incensurata condotta, disponendo cauzione cerca occupazione qualunque. Indirizzo al Piccolo. 37145 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 35706 C

PERSONA educata, per bene, media età, offresi giornata presso distinta famiglia per semplici lavori cucito, stirare, rammendare, pulire abiti. Accetterebbe pure direzione casa presso persone sole; capacissima cucina, economia domestica e lavori di casa. Scrivere sub «Casalina» al Piccolo 39686 C

PITTORE decoratore, patentato, offresi subito, città o fuori, presso ditta. Eseguisce qualsiasi lavoro colla massima sollecitudine e miti pretese. Scorzeria 4, II. 34090 C

PITTURE mano su vestiti, eseguisconsi. San Francesco 4, quarto. 35948 C

RICAMATRICE in bianco, colori e disegni, assume lavoro. Via S. Francesco 4, IV. 37813 C

RICAMATRICE in bianco, perfetta, offresi. Via S. Francesco d'Assisi 40, II. 39693 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 6, IV. 190 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 33246 C

SARTA taglia prova in giornata oppure confeziona prontamente tailleurs, vestiti, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 36261 C

SARTA donna, anche biancheria e da uomo, a giornata. Gattolini, Madonnina 44. 36200 C

SARTA rammendatrice anche per stirare, offresi. Offerte «Pratica» Piccolo. 39329 C

SARTA capacissima offresi giornata oppure lavoro casa. Via S.S. Martiri n. 4, p. II, p. 53. 11294 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi modello rimodernature dietro figurino per signora e bambine, ricchi lavori ricamo a prezzi miti. Via Giulia n. 29, terzo, porta 12. 37617 C

SARTA mezza lavorante brava offresi. Offerte «Bianca» Piccolo. 38731 C

SARTO abile signore e bambini offresi per modelli dietro figurino, massima esattezza e sollecitudine. Via Riborgo 17, II, Tempesta. 11271 C

SARTO offresi per lavoro nuovo e usato e per qualsiasi riparazione. Riborgo 17, 32. 66792 C

SIGNORA slava giovine seria bella presenza, parla tedesco, slavo, italiano, pratica qualsiasi lavoro occuperebbesi come dama compagnia, aiuto direzione casa qualunque località. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 120861 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, offresi come praticante ufficio od altro. Offerte sub «Indifferente» Piccolo. 39209 C

SIGNORINA italiana, maestra diplomata, offresi per bambini. Massimo d'Azeglio 21. 32074 C

SIGNORINA italiano, tedesco, offresi per condurre solamente bambini a passeggio nel pomeriggio. Offerte sub «Passeggio» al Piccolo.

SIGNORINA di buona famiglia, sarta brava, offresi presso buona famiglia, cucito e lavori leggeri di casa. Molingrande 30, scala II, p. 9. 39515 C

SIGNORINA bella presenza, con bella calligrafia, offresi per ufficio. Offerte sub «Alma» al Piccolo. 39615 C

SIGNORINA cassiera, dattilografa, contabile, pratica lavori ufficio, occuperebbesi subito. Offerte «Svelta» al Piccolo. 39473 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 39461 C

SOTTUFFICIALE di finanza, distinta famiglia, assolto IV corso tecniche, occuperebbesi presso azienda commerciale, marittima o spedizioni. Pratico lavori dogana. Offerte sub «Sottufficiale» al Piccolo. 39793 C

TAPPEZZIERE materassaio eseguisce lavori e riparazioni a domicilio: scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. 37591 C

TRENTENNE robusto, persona fiducia, già pratico, offresi quale fattorino, riscuotitore, eventualmente sottomagazziniere, sorvegliante. Offerte «Primissime referenze» Piccolo. 36548 C

VENTIDUENNE falegname, assolto scuole industriali, pratico seghe circolari, offresi anche fuori Trieste oppure giovane negozio mobili. Miti pretese. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 39467 C

VENTITREENNE disponibile subito: corrispondenza, paga, cassa, vendita, assistenza, sorveglianza, pubblicità. Leopoldo di Lorenzo, via Bernini 6, IV, Trieste. 38233 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA meccanico cicli, volonteroso, cercasi. Vento 11, angolo Guardia, dalle 8-9, 13-14. 240 D

GERENTE caffè con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 36230 D

GILETTANTE brava cercasi. Via Fonderia 4, I p., Terzo. 39677 D

MEZZI lavoranti meccanici, pratici lavori ottone e pulitura cercansi. Buonarroti 27, officina. 39733 D

MODISTE garzone cercasi prontamente. Via S. Spiridione 1, II p. 36696 D

RAGAZZA per banco caffè, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 200 D

RAGAZZE sarte uomo cercasi. Corso V. E. 45, quarto. 39493 D

SIGNORA signorina serissima, cauzione tremila per direzione spaccio alimentari cercasi. Presentarsi Peretti, Madonna Mare 12. 11263 D

SIGNORINA perfetta corrispondente indipendente italiano tedesco, stenodattilografia, verrebbe assunta prontamente da ditta locale. Scrivere indicando referenze posti occupati e pretese. «Stabile» Piccolo. 36776 D

STIRATRICE per famiglia cercasi. Via Cologna 17, porta 7. 36022 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata cerca artista. Gentili offerte sub «Artista» al Piccolo. 36578 E

CAMERA mobiliata, massima pulizia, paraggi piazza Venezia, Unità cercasi. Offerte «Funzionario» Piccolo. 39443 E

CAMERA ammobiliata presso distinta famiglia cerco; possibilmente nei pressi di via Dante A. Offerte Calzaturificio Bernina. 36734 E

CAMERINO ammobiliato cercasi in giornata per signora sola. Scrivere «Mite prezzo» Piccolo. 39621 E

CONIUGI cercano due camere vuote presso distinta famiglia. Indirizzare «Costanza» Piccolo. 39641 E

DISTINTA signorina cerca stanza senza alcun disturbo. Sub «Signorina» Piccolo. 36580 E

IMPIEGATO di banca con moglie cerca per il primo aprile camera ammobiliata con uso cucina presso distinta signora sola o vedova. Scrivere «Roma» al Piccolo. 36546 E

PERSONA seria cerca stanza ammobiliata, buona famiglia non mestierante. Offerte «S. A.» Piccolo 39481 E

SIGNORA anziana civile cerca stanza vuota, vitto famigliare, buona famiglia non mestierante. Offerte «Possidente» Piccolo. 39423 E

STANZA cerca signorina presso buona famiglia Corso Garibaldi, Piazza Garibaldi. Offerte «Signorina». 36258 E

STANZA vuota, comodo cucina cerco prontamente. Offerte «Pronto» Piccolo. 36684 E

STANZA ammobiliata e vitto per stagione primaverile in campagna cercasi. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 39619 E

STANZE due ammobiliate con uso cucina cercasi. Offerte dettagliate «Musicista» Piccolo. 1600 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ammobiliata affittasi. Via Bernini 6-IV (angolo via del Bosco). 36690 F

A UNO o due signori affitterebbesi camera in campagna. Roiano, Scala Santa 249. 35870 F

CAMERA ammobiliata affittano prontamente 2 distinte persone, eventualmente vitto. Indirizzo al Piccolo. 36698 F

CAMERA ariosa, vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, porta 6. 36632 F

CAMERA ammobiliata bellissima affittasi, unico subinquilino. S. Michele 5, II. 11286 F

CAMERA bella, grande, con vitto, uso piano, affittasi a signore stabile. Viale XX Settembre 56-II, destra. 36730 F

CAMERA matrimoniale tutta nuova affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36698 F

CAMERA vuota affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 39646 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente solo a signore serio, stabile. Ind. Piccolo. 39643 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Cavana 13-I. 39649 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Sanità 14, porta 18. 39729 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Anastasio 16, porta 3. 39731 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinta signorina, unica subinquilina. Gatteri 23-I. 36754 F

CAMERE 2 affittansi prontamente. Galatti 16-I, porta 3. 39439 F

CAMERE 2 affittansi uso ufficio: telefono, luce, centro. Indirizzo Piccolo. 36804 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Olmo 4-II, destra. 36718 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, centro, costo familiare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39665 F

CAMERINO chiaro ammobiliato, con vitto, affittasi. Via G. Vasari 14, porta 15 36676 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, taversale Kandler. 36739 F

CAMERINO ammobiliato, con costo, darebbesi a signorina impiegata o studente, presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 39691 F

CAMERINO con letto affittasi. Capitelli 7-III, Bressan. 11289 F

LETTO affittasi, volendo anche 2, operaio onesto. Indirizzo al Piccolo. 39419 F

LETTO affittasi a persona modesta non mestierante, o sarta, scopo reciproca compagnia, presso persona sola possidente. Informazioni: Valdirivo 21-II. 39707 F

STANZA 2 letti, attiguo salotto, mobilio bianco, luce elettrica, pronta, affittasi 2 distinti signori, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 36628 F

STANZA bella affittasi a 2 distinti signori, eventualmente costo. Corso Garibaldi 17-II. 36672 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, splendida vista, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi a distinta signorina o signora, possibilmente impiegate. Barcola Bovedo 291. 36670 F

STANZA matrimoniale affittasi. Madonna del Mare 2, mezzanino, destra. 36682 F

STANZA bellissima da letto, con salottino attiguo, affittasi in posizione centralissima presso distinta piccola famiglia, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, telefono. Indirizzo al Piccolo. 36374 F

STANZA ammobiliata per 1 persona, volendo anche 2, affittasi. Via Valdirivo 23-II, porta 7. 39417 F

STANZA ammobiliata 1 letto, poggiuolo, orto, affittasi. Via Felice Venezian 16-I, porta 4. 39445 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore pressi villa Necker. Indir. Piccolo. 39449 F

STANZA arredata ufficio, 1 piano, posizione centrale, affittasi. Amministrazione Rossetti 3, magazzino, tel. 21-35. 39463 F

STANZA ammobiliata affittasi a 2 signori. Via Udine 25-III, porta 11. 36598 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinto signore: poco disturbo. Maurizio 3-II, sinistra 36620 F

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Barcola Riviera 136-II. 36640 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a 2 distinti signori. Pasquale Revoltella 26, porta 3. 36702 F

STANZA 2 letti, comodo cucina, volendo salottino, affittasi. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 36694 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi possibilmente marittimo; nonchè altre belle stanzette 1-2 letti, luce elettrica, centro. S. Nicolò 31, buffet. 36692 F

STANZA ammobiliata, bella, grande, affittasi 2 distinti signori, vicino centrale. Via Cecilia 13, pianoterra. 39683 F

STANZA bene ammobiliata con comodo cucina, affittasi a marito moglie senza figli. Settefontane 41. 39671 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, paraggi Istituto-Piccardi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36726 F

STANZA ammobiliata, luce, uso piano, piazza Oberdan, affittasi. Indir. Piccolo. 39635 F

STANZA ammobiliata 2 letti, massima pulizia, affittasi 2 amici. Rismondo 3-II, porta 16. 39669 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, anche vitto, affittasi 1 o 2 persone. Udine 57-III, 30. 39659 F

STANZA ammobiliata affittasi 2 distinti signori. Via Udine 2, porta 11. 39641 F

STANZA ammobiliata affittasi per 2 persone. Via Pierluigi Palestrina 3-I, destra. 39633 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Salita Gretta 8, porta 5. 39629 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a 2 signori. Via Vittorio Alfieri 4-I, porta 6. 39589 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore, oppure ufficiale. Via Valle 8, porta 9. 39595 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Felice Venezian 4-III. 39717 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto distinto signore. Via SS Martiri 17-II, interno. 39701 F

STANZA bene ammobiliata, I piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39679 F

STANZA ammobiliata affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 36766 F

STANZA bene ammobiliata fine mese, famiglia non mestierante, pressi stazione Meridionale, centro. Scrivere «Audace» Piccolo. 11288 F

STANZA grande vuota, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 11287 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Cereria 6-I, destra, scala II. 11267 F

STANZE 2 bellissime, vuote, posizione centrale, casa signorile, affittansi uso ufficio o abitazione. Gentili offerte «Signorilità» al Piccolo. 36714 F

STANZE 2, con gas, ariose e ampie, adatte ufficio, vuote, affittansi. Ind. Piccolo. 39593 F

STANZE 2 affittansi a 2 amici. Torrebianca 21, porta 11. 39667 F

STANZE 2-3 intercomunicanti, ingresso scale, vicinanze stazione, affittansi presso persona sola, adatte per ufficio. Cecilia Rittmeyer 12-III, sinistra. 39663 F

STANZE ammobiliate 2-3, centro, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 39689 F

STANZE matrimoniali, comodo cucina, altre senza, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 11278 F

STANZETTA centrale, affittasi per deposito merci. Indirizzo al Piccolo. 39655 F

VITTO: pranzo cena, trattamento famigliare, 6 lire giornaliere. Mazzini 39-III. 39743 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

AUTORIZZATO laboratorio modisteria impartisce lezioni, assume ordinazioni. Parini 9-III. 39451 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, 1 lire la lezione. Gatteri 12-I. 39607 G

DOTTORE scambierebbe conversazione italiano francese, scopo istruzione. Offerte «Disinteressatamente» Piccolo. 36568 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21-III. 39447 G

INSEGNANTE ragioneria, diritto, 2 ore giornaliere, dalle 4-6, 2 giovani cercano. Offerte «Con onorario» al Piccolo. 36686 G

MAESTRO giovane dà ripetizioni a domicilio, alunni scuole cittadine, elementari. Prepara esami scuola ginnasiale, tecnica, convenientissima retribuzione. Rivolgersi: Scuola nuova 17, II, 19-16. 38047 G

PROFESSORE giovanissimo disposto dare lezioni qualunque classe, cerca elegante camera presso distintissima famiglia. Offerte: Neri, caffè Roma. 36328 G

SALA Garibaldi, via S. Francesco 2-I, giornalmente istruzione di tutte le danze. 39699 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni. Prezzi miti. S. Michele 5. 11285 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO con orologio oro, smarrito sabato dopopranzo: essendo cara memoria, generosissima mancia all'onesto rinvenitore. Riportare indirizzo al Piccolo. 36316 H

CAGNA Dobermann, coda e orecchie lunghe, portante medaglia N. 1092, smarrita lunedì sera pressi Stazione centrale. Generosa mancia riportandola Németh, via Lavatoio 3, secondo. 11272 H

CINEMA Roma, smarrita domenica borsetta contenente solo documenti e chiavi. Restituendola, la cassiera del medesimo offre generosa mancia al rinvenitore. 39507 H

COLLARE foderato seta nera, smarrito iersera. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 390 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 17, I, offre appartamenti diversi, vuoti, senza buona uscita. 36636 I

A. A. A. DODICI appartamenti, due posizione centralissima, ogni comfort, disponibili subito. Indirizzo al Piccolo. 36810 I

A. A. A. DODICI appartamenti vuoti, numerosi ammobiliati, affittansi per pronta entrata. Indirizzi presso Agenzia Informazioni, Riborgo 45 II, destra (angolo Corso). (Nessuna mediazione). 36796 I

A. A. APPARTAMENTI semivuoti, ammobiliati, volendoli prontamente, rivolgersi senza alcuna abbonamento, all'Autorizzato Ufficio «Mercur», Gatteri 23, primo. 36760 I

A. A. CAMERA, camerino, cucina, vuoti, subaffittansi prontamente, via Raffineria. Informazioni: Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo. 36756 I

A. APPARTAMENTO ammobiliato, adatto per sposi, paraggi Gatteri, disponibile, ottima occasione. Gatteri 23, primo. 36764 I

A. APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, ammobiliati, volendo anche magazzino, disponibile Roiano. Gatteri 23, primo. 36762 I

A POGGIOREALE affittasi quartiere con 2 camere, cucina, orto. Indirizzo al Piccolo. 39597 I

APPARTAMENTI ogni posizione, grandezza, condizione, disponibili sempre. Torre bianca 21, I, Ufficio. 36803 I

APPARTAMENTO 7 stanze, villino, affittasi. Amministrazione, Rossetti 3, magazzino tel. 2135. 39465 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centrale, cinque camere, cucina, bagno, camera servizio, affittasi primi aprile. Offerte «Aprile» Piccolo. 39483 I

APPARTAMENTO lussuoso, ammobiliato, tre camere, cucina, ottimo affare, affittasi. Offerte «Prontissimo» al Piccolo. 39485 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze matrimoniali, sala, cucina, affittasi. Chiadino. Offerte «Appartamento» Piccolo. 36650 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, quattro stanze, cucina, disobbligate, sei finestre sul davanti mezzogiorno, ariose, soleggiate, corridoio, acqua e soffitta, affittasi prontamente, diciasette mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 39657 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino e cucina, comfort moderno, affittasi prontamente. Offerte sub «Sebastiano» al Piccolo. 39603 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, affittasi. Rivolgersi Corso V. E. 39, III, destra. 39697 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiasi con altro, possibilmente orto. Indirizzo al Piccolo. 39523 I

LOCALE con giardino (ex sede Società Americana) affittasi. Amministrazione Rossetti 3, magazzino, tel. 2136. 39467 I

LOCALE uso negozio affittasi villa Bauer, Grado. Rivolgersi Augusto Marchesini. 38945 I

MAGAZZINO grande affittasi, luce, gas, acqua. Economo 9. 36656 I

MAGAZZINO centralissimo, luce elettrica, gas, acqua, telefono, affittasi senza buona uscita; esclusi mediatori. Offerte sub «Pronta» Piccolo 36560 I

MAGAZZINO chiaro, comodissimo, affittasi. Rivolgersi Gatteri 46, falegname. 36728 I

MAGAZZINO centralissimo largo 6x3, con banco, scansia, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 39545 I

MAGAZZINO centro, con chiusura, affittasi. Largo Santorio Santorio 2, III, dalle 12-15.

MAGAZZINO vasto, luce, acqua, gas, pressi Stazione centrale, affittasi prontamente. Via Tigor 21, II, sinistra. 11290 I

MAGAZZINO 2 fori affittasi prontamente. Informazioni Corso V. E. 17-II. 36226 I

MAGAZZINO chiaro, con grande retromagazzino pressi Piazza Ospedale, affittasi direttamente. Indirizzo al Piccolo. 39723 I

NEGOZIO d'angolo, adatto Banca, uffici, pressi Tergesteo, affittasi prontamente. Offerte Piccolo «Buonauscita esclusa». 39725 I

NEGOZIO con magazzini, posizione primissima, abitazione in casa, d'affittare nella Venezia Giulia. Indirizzo al Piccolo. 120901 I

PARAGGI Posta centrale affittasi quartiere di quattro stanze, cucina, con mobili. Offerte Piccolo «Marchesi». 39737 I

PORTINAIO con 50 lire mensili scambierebbe con un quartiere due locali. Indirizzo al Piccolo 36614 I

QUARTIERE 5 stanze, cucina, signorilmente ammobiliato o vuoto, comfort, posto centralissimo, affittasi persona facoltosa. Offerte dettagliate. Esclusi mediatori. Sub «Convenienza» al Piccolo. 36228 I

QUARTIERE splendido, soleggiato, vista incantevole, due poggiuoli, due camere, una cameretta, due ripostigli, cucina, lungo corridoio, ammobiliato o senza, affittasi. Visibile dalle 10 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 39707 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, via Geppa, scambiasi più grande, eventualmente con giardino. Offerte «M. C.» al Piccolo. 11281 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro più piccolo. Via Paolo Diacono 6, secondo. 11291 I

QUARTIERE camera e cucina ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36582 I

QUARTIERE, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi in via Pasquale Revoltella N. 463, II p., porta 9. 36608 I

QUARTIERE semiammobiliato affittasi. Nicolich Caffè Venezia. 36644 I

QUARTIERE quattro stanze Corso, altro due e cucina. Offerte «12.000» Piccolo 39727 I

QUARTIERI splendidi in Corso, altri paraggi, magazzini, singole stanze, affittansi. Valdirivo 21, secondo. 36784 I

QUARTIERINO bello, adattissimo coniugi, disponibile subito. Indirizzo al Piccolo. 36812 I

SCAMBIANSI due stanze, camerino, cucina, bagno, cantina, giardino, acqua, gas, soleggiato, con più grande, oppure eguale, posizione centrica. Condizioni da convenirsi, esclusi mediatori. Tommaso Grossi 4, III, porta 13, 11-13. 39703 I

SCAMBIO quartiere tre stanze, camerino, cucina, con poggiuolo, acqua, gas, parchetti, pressi al Boschetto, con uno di due stanze, ripostiglio, cucina. Offerte «Tenue indennizzo» Piccolo. 39599 I

UFFICIO due stanze, corridoio, ingresso indipendente, arredate o vuote, telefono, luce elettrica, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39477 I

UFFICIO ammobiliato affittasi. Via S. Nicolò 13, terzo. 36612 I

UFFICIO due stanze, cucina, ingressi libero, due pulti americani, due poltrone ecc., salotto palissandro, impianto luce elettrica, telefono, centro, affittasi prontamente. Offerte «5000» al Piccolo. 39469 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, cerca l'autorizzato ufficio «Mercur» per pronta occupazione. Gatteri 23-I. 36758 L

A. VENTISETTEMBRE 17-I cerca appartamenti qualunque numero stanze. 36636 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze cercasi prontamente, pagando bene. Offerte «Firenze» Piccolo. 36752 L

APPARTAMENTO media grandezza, assolutamente vuoto, vicinanze Carducci, cercasi urgentemente. Offerte «Urgente» Piccolo. 36786 L

CONIUGI soli cercano camera, cucina, vuote, puramente comodo. Rivolgersi S. Nicolò 4, portiere. 39547 L

DITTA cerca appartamento 4-5 camere cucina. Offerte «Ditta» Piccolo. 36794 L

GIOIELLIERE cerca appartamento 3-4 camere cucina. Offerte «Gioielliere» Piccolo. 36796 L

INDUSTRIALE cerca appartamento, accettando ogni condizione, posizione indifferente. Offerte «Armatore» Piccolo. 36816 L

QUARTIERE centro, 3-5 stanze, per deposito pianoforti, cerca Neuherr, via Milano 22, terzo. 39095 L

QUARTIERE 2 stanze cucina, acqua, gas, cerca famiglia di 3 persone. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 39487 L

QUARTIERINO per coniugi soli cercasi qualunque posizione, condizione, assumendo anche riparazioni. Offerte «Indifferente» Piccolo. 36788 L

SUCCURSALE. Cercasi appartamento 3-4 camere cucina. Offerte «Succursale» Piccolo. 36638 L

URGENTE: cercasi appartamento, 1-2 camere, cucina, posizione indifferente. Offerte «Urgente» Piccolo. 36798 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. REGOLATORE magnifico, 2 m. altezza, adatto sala pranzo, buffet, negozio vendesi prezzo occasione. Timeus 1, I. 38561 M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquista le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 39573 M

A. ALASKA volpi confezionate prezzi ribassatissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 120709 M

A. ARGENTERIA, servizio nuovissimo posate, 36 pezzi vendesi straoccasione. Piccardi 8, I, Avian. 38563 M

A prezzo d'occasione vendesi stanza da letto vero mogano. Magazzino via Udine 25. 39341 M

A RARA occasione vendo camera letto, pranzo, cucina. Occasione. Solitario 2-II. 36800 M

ARMADIO due porte lustro fino, canapè, 2 poltrone, tavolino, sgabello vendo in giornata. Via Istituto 39, pt. destra. 39523 M

ARMADIO, letto, tavolo, ecc. prezzo occasione vendonsi. Cesca, Campo S. Giacomo 5, IV. 39651 M

AMADIONE, armadio quattro cassetti marmo, tavolo, letto, susta vendonsi. Boccaccio 7, porta 12. 39637 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, ecc. prezzi vera occasione. Via Geppa 17 mag. 39571 M

ATTACCAPANNI massiccio, stanza matrimoniale moderna vendo occasionissima sposi. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 36706 M

ATTENZIONE. Vendo macchine da calze prezzo irrisorio, causa trasloco. Roiano Scala Santa 259. 35564 M

BICICLETTA donna, una uomo vendo. Via Tiziano 6, II, sinistra. 36663 M

BICICLETTA Stiria; altra mezza corsa. Via Bosco 36, III. 35568 M

BICICLETTA corsa vendesi. Indirizzo Piccolo. Visitare dalle 13 alle 16. 39437 M

BICICLETTA da corsa vendesi occasione. Ginnastica 29. 36740 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi occasione, causa partenza. Bosco 30, III, destra. 39739 M

BUSTA pelle portadocumenti, nuova, vendesi occasione. Via Ferriera 5, presso deposito mobili. 39621 M

CALDAIA di rame per sparherd, comodina nuova da stanza, pezzi marmo bianco, letto di ferro vendonsi. Via Milano 16, IV. 39695 M

CAMERA finissima, rara occasione, vendo. Buda. Ireneo della Croce 4. 11142 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio garantito stagionato lire 1550; altra frassino chiaro, lucidato, psiche francese lire 1900; altra color mogano, psiche splendida, lavorazione perfettissima lire 1950, grande occasione. Türk, via Rossini 20. 39331 M

CAMERA matrimoniale solidissima facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 39141 M

CAMERA matrimoniale color mogano; altra palissandro, modernissime, prezzo occasionissima. Via Fabio Filzi 15. 463 M

CAMERA matrimoniale mogano; altra frassino vendonsi prezzo occasione. Geppa 8. 39673 M

CAMERA matrimoniale massiccia, grandiosi cristalli, 1400 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 36780 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi prezzo occasione. Istituto 39, III, porta 11. 36792 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto, garantito, stagionato, lire 1550; altra faggio lucidato, ottimo lavoro, psiche francese, lire 1850; altra frassino lucidato, fabbrica Slavonia, lire 1980. Grande occasione. Türk, via Rossini 20. 39713 M

CAMERA letto, mogano, quasi nuova, grandiosa psiche; altra frassino, vendonsi occasione. San Nicolò 13, II, porta 7. 510 M

CAMERA mogano, altra frassino, pranzo lussuosa, cucina, attaccapanni. Tiziano 18. 36802 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione anteguerra, vendesi prezzo modicissimo. Mazzini 39-III. 39741 M

CAMERA letto finissima, lavoro magnifico, psiche grande, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 36532 M

CAMERA matrimoniale legno duro, nuova, psiche, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 11293 M

CAMERA pranzo, specchi, servizio bicchieri, divanetto, poltrone, tavolini, orologi muro, lampade, libreria, stipo, oggetti artistici, vendonsi causa partenza. Seri riflettenti diano indirizzo «Villa» al Piccolo. 11270 M

CAMERA matrimoniale chiara, olmo, massiccia, psiche; altra faggio, massiccia, con lavamano, tavolino, ecc. vendonsi occasione. Via Ferriera, 5, pianoterra. 39625 M

CAMERA una persona (acero) psiche, specchio sull'armadio, susta, sedia, vendesi occasione. Via Ferriera 6, pianoterra. 39627 M

CAMERA matrimoniale, verniciata, uso rovere, solidissima lire 1100; mobili anticamera, armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, mobili singoli, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 39579 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, mogano; altra frassino, vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 39565 M

CAMERA una persona, laccata bianco e ottone, vendo rara occasione. Luigi Ricci 6, mezz. 39551 M

CANE lupo, russo, raro esemplare vendesi. Via Sette Fontane 1, negozio. 39525 M

CANE Debermann, bravo poliziotto, esemplare, vendesi occasione. Via Scussa 7, Del Senno. 39505 M

CANI da caccia, età tre settimane, veri spinosi di primissimi genitori, vendonsi. Informazioni Via S. Lazzaro 19, primo. 36616 M

CAPRIOLO addomesticato vendesi. Via Settefontane 1, negozio. 39527 M

CARROZZELLA bambini pieghevole vendesi prezzo mite. Via Castaldi 4, p. 11. 39065 M

CASSAFORTE Wertheim n. 3, quasi nuova, vendesi. Kaloper, S. Francesco 22. 39555 M

COLTRINAGGI bianchi, moderni, lavorazione gaso-jour, applicazioni per 2 finestre, 6 pezzi, vendonsi. Prezzo occasione. Via Molino a Vento 5, I, portinaia. 39567 M

CASSAFORTE lire trecento, scrivania lire duecento vendonsi. Via Chiozza nove, magazzino. 11266 M

CREDENZA, tavolo, sei sedie vera pelle, lavoro solidissimo, quasi nuovo, vendonsi occasione. S. Nicolò 13, II, porta 7. 540 M

CUCINA moderna, solidissima, laccata smalto, prezzo vera occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 39567 M

CUCINA laccata, moderna, marmi lire 1200 vendo. Manzoni 20, pianoterra. 39531 M

CUCINA bellissimo modello, tutto marmi, lavorazione finissima, occasione vende falegname Chiozza 59. 36742 M

CUCINA nuova, moderna, laccata bianco vendesi prezzo basso. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12, corte. 36782 M

CUCINA lavoro solido vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino via Udine 25. 39343 M

DIVANO peluche, credenza cucina, banchi per sottobalconi, banco acqua, scrittoio, vendo occasione. Via Torrebianca 28, III, sinistra. 39557 M

DIVANO peluches, tavola, sedie pelle, scrivania, libreria, vendonsi. Anastasio 10, II, sinistra. 39735 M

DIVERSI libri tecnico-letterari, francesi, inglesi, tedeschi, raccolta «Almanacco Gotha», armi trofei antiche, vendo occasione. Cavana 3. 39747 M

FORNIMENTO composto di 3 poltrone e tavolino in cannadindia, nuovissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36678 M

FORNO a gas da vendere. Chiozza 49, II, p. 5. 36556 M

GINNASTICA bambini, vestitino marinaia ragazzetto decenne. Zonta 9-II, sinistra. 11273 M

GRAMMOFONO chiuso, doppia molla, 7 dischi, vendo occasione lire 400. Via Giuliani 33-IV, destra. 480 M

GRAMMOFONO con dischi, voce squillante, occasione vendo. Ventisettembre 98, I. 36586 M

GUARNITURE anticamera ed uffici (2 poltrone, canapè, tavolino) vendonsi occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 39577 M

LAMPADE, lire gas, susta ferro per letto, altro usato vendo. Alcardi 320, porta 13; 14-16 pom 39603 M

LAMPADARIO 6 bracci, vasca bagno, guarnitura caffè nuova, guanti, altri indumenti donna, vendonsi occasione. III Armata 15, porta 6. 39271 M

LAVAMANO, marmo Carrara, specchio splendido, ecc. vendo. Gatteri 23, mezzanino (scendere). 39705 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, lanetta, sgabelli, lavamani, chiffonniere, armadi vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 36454 M

LETTI due, armadio, comodino, tavolo vendo: esclusi rivenditori. Prezzi convenienti. Scorzeria 16, II. 39435 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 65, materassi lanetta 90, lana 140, sgabelli, vendo occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 11292 M

LETTI due, sgabelli, lavamano, tutto in ottone forte nuovissimo vendo rara occasione causa partenza. Luigi Ricci 6, mezz. 39553 M

LETTINO bambino, susta, quasi nuovo, tavolo cucina, vendo. Torricelli 7, porta 6, dalle 2-6 pemeridiane. 39517 M

LETTO due piazze, con susta, nuovo vendesi. Solitario 2, porta 9. 39549 M

LETTO una piazza mezza vendesi. Cunicoli 9, V piano, Ferluga. 39427 M

LETTO, lavamano, macchina cucire Singer vendonsi occasione partenza, prezzi convenienti. Canova 24, porta 1. 39459 M

LETTO completo e altri oggetti vendo. Santa M. M.na Superiore (San Anna) 103, III. 36604 M

LETTO massiccio ferro, susta, materasso crine, lampada gas, sparherd gas vendo. Via Valdirivo 12, II, destra. 39453 M

MACCHINA fotografica, sistema cassetta Edison, germanica, corredata vendesi, lire 120. Scorzeria N. 4, II, Linassi. 34092 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi in giornata causa bisogno lire 230. Riborgo 27, I. 36662 M

MACCHINA cucire Singer lire 150 in-poi vendo. Venti Settembre 52, p. 4. 36666 M

MACCHINA scrivere Underwood e apparato Malligand vendonsi occasione Indirizzo Piccolo. 39441 M

MACCHINA cucire usata vendo prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 36584 M

MACCHINA scrivere Remington visibile, ottima vendo, 900. Carducci 12, IV. 39519 M

MACCHINE scrivere 2, americane vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36716 M

MANTELLO seta nera mezza stagione vendesi. Ginnastica 41, II, sinistra. 36738 M

MOBILIO stanza per una persona vendesi. Via Moisè Luzzatto 8, pt., dalle 12 alle 13. 36624 M

MOBILI d'ufficio a prezzi di straordinaria occasione. Scrivanie americane a rouleau con poltrona lire 450, armadi a rouleau lire 150, tavoli per macchina da scrivere lire 60. Visibili via Massimo d'Azeglio 22. 39613 M

OCCASIONE: Piccola ghiacciaia in buonissimo stato vendesi. Chiozza 13. 36724 M

OCCASIONE vendo alcune valigie cuoio nuovo, filets, Pauliana 6, porta 17, 14-16. 11230 M

PARASTUFA bellissimo, quadri olio, vendonsi. Presentarsi 3-5. Machiavelli 10, secondo, destra. 11231 M

PATTINI a ruote, giuoco a tamburo e palla, letto ferro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39471 M

PIANINO mogano lire 6000; altro noce 5400; altro nero 5650, grande occasione, vendonsi. Via Udine 18, primo. 120573 M

PIANINO germanico nuovo vendesi. Carducci 24, I destra. 37799 M

PIANINO tedesco mondiale ottimo, partendo vendesi giornata lire 3900. Indirizzo Piccolo. 36592 M

PIANINO, pianoforte marche mondiale, vendonsi facilitazione pagamento. Via Milano 22. 39561 M

PIANINO nero, quasi nuovo, germanico, vendo lire 3400. Via Milano 22-I. 39089 M

PIANINO marca viennese, vendesi. Via Mazzini n. 44, quarto. 39495 M

PIANO mezzacoda perfetto vendesi lire 2200. Via Milano 22, I. 39091 M

REMINGTON nuova, due Yost, cassaforte, pulto doppio, tramezzo vetrato ufficio portone vendonsi occasione. Offerte «Remington» Piccolo. 36648 M

SALOTTINO anteguerra, ebano, massiccio, con floraia, lire 2800 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 36778 M

SALOTTO completo vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 39575 M

SCATOLA compassi grande, quasi nuova, vendesi lire 60. Indirizzo Piccolo. 36704 M

SCRIVANIA piatta, tipo americano, quercia massiccia vendesi occasione 320. Geppa 8. 39675 M

SCRIVANIE americane e semplici; armadi uffici, vendonsi, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 39581 M

SEDIE bellissime, diverse qualità, poltrone per uffici, vendonsi, prezzi bassissimi. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 39563 M

SOPRABITO uomo, mezza stagione, vendesi, occasione. XX Settembre 49, IV. 36626 M

SPARHERD quasi nuovo, armadio cucina vendo. Via Gelsi 4, II. 39201 M

STANZA da pranzo, moderna, in palissandro, ottima lavorazione, lire 2400, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 39611 M

STANZA da pranzo, vero palissandro, con marmi, vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, Via Udine 25. 39345 M

STANZA matrimoniale nuova, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 1000! altra massiccia lire 1700. Magazzino via Fabio Filzi 15. 464 M

STUDIO bellissimo, lavoro pesante, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 39569 M

TAPPETO antico, turco, magnifico, superbo esemplare di rara bellezza, metri 7x5, adatto per grande ambiente signorile, vendesi, partenza. Indirizzo Piccolo. 36464 M

TAPPETO persiano, grande bellissimo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 38221 M

VALIGIA vendesi. Indirizzo Piccolo. 36554 M

VESTITI uomo, quasi nuovi, media statura, vendonsi. Tor S. Piero 14, IV, dalle 9-12, 1-3. 36710 M

VESTITO donna, seta bleu, peluches ricamato; altro lana nera e due vestiti ragazzi 9-12 anni, vendonsi. Galileo 8, III, destra. 39715 M

VESTITO nero, ottimo stato, vendesi, lire 90. Via Ginnastica 41, II, sinistra. 36750 M

VESTITO «taf» prugna, nuovo, sbaglio misura; vestiti chiari ragazza, crepe originali, sottane colorate, vendonsi. Parini 11, porta 8. 36594 M

VESTITO signora, stoffa finissima; altro seta, modelli recentissimi, nuovi; stivali signora; borsette pelle; manicure, vendonsi, occasione. Via Ferriera 5, presso deposito mobili. 39623 M

VIOLINO trequarti, compreso elegantissimo astuccio, archetto ;altro intero; mandolino da concerto, tastiera prolungata, vendonsi, mitissimi prezzi d'occasione. Rivolgersi studio mandolinistico, Acquedotto 25, III. 690 M

VIOLINO autore, completo, vendo, qualunque prezzo. Via Milano 22, I, Neuherr. 39097 M

VITTORIE due e birocino («Steyervagen»), da vendere, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 36642 M

VOLPI bianche, grigie, nere, naturali, finemente lavorate, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9. 120834 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BICICLETTA tipo militare, gomme piene, cercasi. Dottor Trombetta, Via Mazzini 30, II. 39627 N

BILANCIA buona, cercasi. Offerte indicando dettagli «20» al Piccolo. 39509 N

CAGNA lupina acquisterei prontamente. Offerte Rencel, via Kandler 3. 36290 N

CARRETTO a due ruote, usato; una bilancia decimale per 200 kg., cercansi. Via S. Maurizio 8, dalle 10 alle 12. 39529 N

CARRETTO a due ruote, leggero ed in buono stato, cercasi. Via Sterpeto 3. 36660 N

FIASCHI vuoti, piccoli quantitativi, acquistansi. Deposito vini, Madonna Mare 12. 11262 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 39093 N

VETRINA lastre, metri 2 per 35 cent., acquista drogheria Stecher, Riborgo. 39533 N

Profondamente addolorata la consorte **LINA** in unione ai figli **PIA** e **VIRGILIO**, al fratello ing. **GASTONE TEVINI** ed alla cognata **BICE**, dà parte agli altri parenti, amici e conoscenti del decesso del suo amato marito

avv. dott. RICCARDO TEVINI

avvenuto questa mane.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 10 corr. ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 12 di via Madonna del Mare.

Trieste, li 14 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Gli avvocati dott. **GIAN LUIGI GALLO** e dott. **GUIDO GIUS**, profondamente addolorati, partecipano il decesso del loro amato collega e collaboratore

avv. dott. RICCARDO TEVINI

avvenuto nella mattina di ieri.

Trieste, 15 marzo 1922.

Il COLLEGIO DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE E DELL'ISTRIA compie il mesto ufficio di partecipare il decesso dell'

avv. RICCARDO TEVINI

consigliere dell'ordine, avvenuto il 14 corrente mese a Trieste,

Trieste, li 14 marzo 1922.

Coll'animo straziato da indicibile dolore, **CLOTILDE** e **ORTENSIA in TREVISINI, ORESTE** e **BICE TEVINI**, quali figli; **GIORGIO** e **MARINO**, generi; **LAURA** e **GIORGETTO**, nipoti, danno il mesto annunzio che

LUIGIA ved. TEVINI

si spense serenamente nelle prime ore del mattino.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr., ad ore 15, direttamente al cimitero.

Trieste, 14 marzo 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza
Si prega di non inviare fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31386 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, corone, fiorini, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, primo. 39591 O

A. ORO, diamanti, brillanti, argento, rottami, corone compero, prezzi alti. Areficeria Povh, Mazzini 46. 33428 O

Al Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9. Colossale arrivo cappelli Spugna 12, Tagal 23, Liseret, Picot 33, Crine novità 25. Modiste prezzi speciali. 36712 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOLLITORI gas, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

CAPPELLI elegantissimi, velo, seta 35. Via XX Settembre 85, I. 36630 O

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere, affrancando 0.80: Représentation Case 67, Nice. 6327 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FERRO vecchio, metalli, ossa, comperansi. Magazzino, Via Tesa 16. 36746 O

IMPERMEABILI viennesi bellissimi, da uomo e da donna, di taglio e forma ultima moda, a sole lire 100-130, vendonsi. Manzoni 2, porta 3. 34538 O

IMPERMEABILI viennesi, bellissimi, da uomo e da signora, di taglio e forma ultima moda, a sole lire 100-130, vendonsi. Manzoni 2, porta 3. 36468 O

OLIO oliva Molfetta, Oneglia, Corfù, soya, sesame. Cassoni ferro, tenuta 48quintali ciascuno, vende, spedisce in provincia Carlo Gortan, Trieste, Via Gelsi 1. 39559 O

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Ginnastica 41, I piano. 39455 O

MANDOLINI, chitarre, violini; chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

PARTITA sciroppo puro frutta, vendesi, occasione. Magazzino uova, Toro 13, Fragiacomo. 39681 O

PIOMBO e zinco, quantità grandissime, vendo, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 39489 O

PRESERVATIVI «Sanitas», unici garantiti infrangibili, soltanto: Steindler, XX Settembre 12. 39171 O

SARTA confeziona, rimoderna vestiti da signora. Via Udine 49, I. 36774 O

SARTA concessionata, specialità mantelli, tailleurs, consegna 24 ore. Valcini, Ireneo 10. 36772 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SODA caustica americana, 76-78, vendesi. Telefono 14-97. 38167 O

STRACCI compero a 30; carta vecchia, 50; rottami ferro, 20. Solitario 14. 33516 O

TAPPABOTTIGLIE ottimo funzionamento, cercasi. Scrivere «Turaccioli» Piccolo. 35912 O

TINTURA capelli, germanica, buonissima, durata un anno. Valdirivo 4, IV. 39285 O

TRAVI, zoncole e legna dolce per fuoco, vendonsi. Via Pasquale Revoltella 100. 36744 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE piazzista cercasi per importante Compagnia assicurazioni in tutti i rami; provvigione e stipendio. Offerte «Guadagno» Piccolo. 39535 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE «Itala», 21 HP, in ottimo stato, carrozzeria nuova torpedo, vendesi. Via Moisè Luzzatto 8, pianoterra. 36622 Q

CHASSIS turismo, autocarri primarie marche, parti ricambio nuove, usate, disponiamo. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 36590 Q

DINAMO 4x10 volts, Ampere da 30 a 100, corrente continua, cercasi. Buonarroti 27, officina. 12902 N

FIAT 15 Ter, nuove, seminuove, usate, vendonsi, prezzi diversi. Pileri, Mercadante 1. 36768 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi», perfettissima, vendesi. Garage Mazzoli, Via Galileo. 39173 Q

MOTOCICLETTA leggera, buonissimo stato, vendesi, 1800; eventualmente scambiasi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 36596 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA barbiere, a Opicina, guadagno sicuro, maggioranza elemento italiano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39597 R

BUFFET bella posizione, vendesi; trattoria affittasi prontamente. Comisso, Valdirivo 33. 500 R

CAFFE', trattorie, latterie, quartieri, camere, vendonsi ed affittansi. Recapito: trattoria «Alla Delizia», Piccolomini 5. 36680 R

CHIOSCO, trattoria, qualunque luogo bagni, compero, prendo affittanza. Offerte «Bagni» Piccolo. 36646 R

CUCINA e caffè popolare, centralissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39647 R

DENARO disponibile a diverse condizioni, offre Ufficio mutui prestiti, Torrebianca 21, I. 36814 R

FABBRICA liquori, avviatissima, cedesi causa scioglimento società, ricco inventario, clientela e ricettario lire 10.000, utile garantito 2000 mensili. Scrivere «Fabbrica» Piccolo. 36570 R

MACELLERIA da vendere. Indirizzo al Piccolo. 36664 R

MACELLERIA in posizione signorile, molto bene avviata, con clientela stabile, vendesi subito. Indirizzo Piccolo. 39199 R

NEGOZIO d'oreficeria, di primo ordine, esistente da 30 anni, in rinomato luogo di cura, da vendere a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 39470 R

OFFICINA meccanica, con cavo, vendesi, occasione. Darei rappresentanze lavoro di invenzione meccanica nuova. Forti guadagni. Istituto 9, mezzanino. 35530 R

PRESTITO lire 6000, cercasi, garanzia merce 12.000, 30 giorni. Sub «6600» Piccolo. 36708 R

SOCIO con 45 mila, cercasi, guadagno netto 30 annuo. Offerte «Macchinista navale 76069» Piccolo. 39501 R

SOCIO, piccolo capitale, industria avviata, articolo forte smercio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39685 R

SOCIO con piccolissimo capitale, per azienda già avviata, cerco. Offerte «Eterno» al Piccolo. 650 R

7000 lire cercansi sopra trattoria-buffet, pagabili entro 10 giorni, interesse fortissimo. Offerte entro mattina, sub «Urgente» al Piccolo. 1000 R

10.000, 14.000, 25.000, 30.000, 40.000, 50.000, 60.000, 70.000, 80.000, 100.000 disponibili intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 39543 R

45.000 sopra prima intavolazione, cercansi urgentemente. 8%. Sub «45.000» Piccolo. 36770 R

100.000 disponibili prima città, 8 percento. Palma, Valdirivo 33, telef. 39-72. 500 R

100.000 lire, tasso 7 percento, cercansi su farmacia Reale. Offerte Casella postale 108, centro. 650 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A GORIZIA vendesi grazioso villino nuovo, con campagna, sotto prezzo costo. Informazioni presso Depaul, Via Pondares 8, III. 39631 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12-II. 31657 U

BALLO: principianti, 6-7; istruisco ragazze gratuitamente; perfezionamento, 7-10. Scuola Sauro, S. Michele 12. 11283 U

BAMBINA 14 mesi darebbesi a costo. Torricelli N. 12, Coccolo. 39415 U

Dopo penosa malattia, venne strappata all'affetto dei suoi cari

LIBERA FONDA

d'anni 11

La desolata madre **CATERINA**, il padre **LORENZO**, le sorelle **ANTONIA** e **OLIVIA**, il fratello **GIORGIO**, unitamente agli altri parenti tutti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 16 corr., ad ore 10, partendo il convoglio dalla via M. R. Imbriani N. 8 (ex via S. Giovanni).

Trieste, 14 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede, si spense ieri a sera

PELLEGRINA ved. CORAZZA

lasciando addoloratissimi i figli **LUIGI, LISETTA mar. PONTONI, GIOVANNI, NERINA** e **NELLO**, il fratello, le sorelle, il genero **ROMEO**, che unitamente agli altri parenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà mercoledì 15 corr., ad ore 14, partendo il convoglio dalla via del Lazzaretto vecchio numero 32. Trieste, 14 marzo 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Oggi, dopo brevi sofferenze, spirava

Luigia Bernardinello

ved. CALLEGARI

I figli **DANTE** e **BRUNO**, angosciati, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corr., partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico.

Trieste, 14 marzo 1922.

RINGRAZIAMENTO

Commosse e riconoscenti, porgiamo i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone, ed in ispecial modo alla famiglia ZAROTTI, che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara indimenticabile

Madre

Famiglie:
BORSATTI, TRANI, TAMARO, RAVALICO e FONDA

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che presero parte al loro immenso cordoglio o vollero in una o nell'altra guisa onorare la memoria del loro indimenticabile

Mario Rosan

le sottoscritte porgono commosse e sentite grazie.

In particolare esprimono speciali ringraziamenti alla Spett. Associazione nazionale fra combattenti.

Le congiunte famiglie

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario apparso nel giornale di ieri, di Emma Cosiancich fu, erroneamente omesso il nome della cognata

ALMA nata ALBERTANI

AI CITTADINI! Chiedete dappertutto le marche Mutilati, farete il vostro interesse e contribuirete alla redenzione economica dei nostri valorosi combattenti mutilati, invalidi, tubercolotici, vedove, orfani di guerra! Le marche Mutilati ricevonsi gratis all'acquisto merci o consumazioni dai negozianti, esercenti e, applicate sul libretto automatico, dànno diritto a rimborso di denaro, a concorso di ricchi premi e polizze assicurazione vita. 800 U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

CURA primaverile: Iodopafillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

EDERA. Mancaste! Cattivo! Ansiosa, attendo notizie, ritirerò mercoledì, pseudonimo, ferme espressi, Piazza Nicolò Tommaseo. 11266 U

G. Z. Compreso suo sincero amore dimostratomi un tempo, io gli corrispondo con tutta la forza dell'animo mio. 36652 U

FAMIGLIA campagnola cercasi per dare a costo neonato. Indirizzo Piccolo. 36618 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano. Liquidazione impermeabili nuovissimi metà prezzo. Stabilimento «Parapiogia» Corso 39, I. 35883 U

LEVATRICE autorizzata riceve: Corso Garibaldi N. 23, primo, 12-16. 36578 U

SIGNORA distinta, con bambina, quartiere, mensile, 40.000, sposerebbe impiegato, ufficiale, superiore 40-50 anni; anonime escluse. Offerte «Onesta» Piccolo. 39609 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

VEDOVE, orfani, tubercolotici, invalidi, mutilati di guerra: Nel vostro duplice interesse chiedete, esigete le marche Mutilati, fatele esigere dai vostri amici, conoscenti. Le marche Mutilati ricevonsi gratis all'acquisto merci e consumazioni dai negozianti, esercenti e, applicate sull'apposito libretto automatico, che ricevesi gratis nelle primarie rivendite tabacchi, dànno diritto a rimborso denaro e a concorso di ricchi premi. 800 U

VENTIDUE. Evidentemente ti sei cambiata! Non ne comprendo però il motivo. Strano poi il tuo persistente silenzio. Perchè? Che hai? Ti attenderò giovedì. Sempre tuo, tuo. 36698 U